

FRONTESPIZIO

PARTE PRIMA

<u>PROFILO DELL'INDIRIZZO</u>	<u>ELENCO ALUNNI</u>
<u>ELENCO DEI DOCENTI E DELLE DISCIPLINE CURRICOLARI</u>	

PARTE SECONDA

<u>STORIA DEL TRIENNIO DELLA CLASSE</u>	<u>SPAZI</u>
<u>STORIA DELLA CLASSE</u>	<u>TEMPI</u>
<u>OBIETTIVI RAGGIUNTI</u>	<u>CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE</u>
<u>CONTENUTI</u>	<u>GRIGLIA DI VALUTAZIONE</u>
<u>METODI</u>	<u>ATTIVITA' INTEGRATIVE</u>
<u>MEZZI</u>	<u>ALLEGATI</u>

PARTE TERZA

<u>TERZA PROVA SCRITTA</u>	<u>PROSPETTO RELATIVO A CIASCUNA PROVA SIMULATA</u>
<u>CRITERI PER LA PROGETTAZIONE DELLA TERZA PROVA SCRITTA</u>	<u>CRITERI DI VALUTAZIONE</u>
<u>ARGOMENTI</u>	<u>ALLEGATI</u>

PARTE QUARTA

<u>FRONTESPIZIO RELAZIONI FINALI DEI DOCENTI</u>
<u>TABELLA RELAZIONI FINALI DEI DOCENTI</u>

INDICE



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CESTARI - RIGHI"
Borgo San Giovanni, 12/A - 30015 Chioggia (VE)
Tel. 041.4967600 Fax 041.4967733
Cod. Mecc. VEIS02200R – C.F. 91021780274
e-mail: veis02200r@istruzione.it
e-mail certificata: veis02200r@pec.istruzione.it



I.T.C.S. "Domenico Cestari"
Cod. Mecc. VETD022013 (diurno)
Cod. Mecc. VETD02251C (serale)
<http://www.istitutocestari.it>

I.T.I.S. "Augusto Righi"
Cod. Mecc. VETF022019 (diurno)
VERM02201X
Cod. Mecc. VETF02251P (serale)
<http://www.itisarighi.com>

I.P.S.A.M. "Giorgio Cini"
Cod. Mecc.

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 LEGGE N° 425 10/12/1997)



CLASSE QUINTA SEZIONE S

Corso A.F.M.

ANNO SCOLASTICO 2015-2016

IL COORDINATORE DI CLASSE

Prof. **GINO GOBBIN**

PARTE PRIMA



PROFILO DELL'INDIRIZZO

La scuola serale a indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing (A. F. M.) si caratterizza per la sua differenza con i curricoli istituzionali, tanto da connotarsi come vera e propria “seconda via” all’istruzione al fine di: contenere la dispersione scolastica da un lato e dall’altro di riqualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall’emarginazione culturale e/o lavorativa e di consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che desiderano ripensare o ricomporre la propria identità professionale.

Permette il reinserimento, nel sistema formativo di studenti – lavoratori, attraverso:

- La riduzione dell’orario settimanale a 23 ore distribuite su 5 giorni;
- Il riconoscimento di crediti formativi cioè delle competenze già possedute dagli studenti e acquisite in seguito a studi compiuti e certificati da titoli conseguiti in istituti statali o parificati (crediti formali) e delle esperienze maturate in ambito lavorativo o studi personali coerenti con l’indirizzo di studio (crediti non formali). Il riconoscimento dei crediti consente di realizzare percorsi formativi in base ai livelli individuali degli studenti. I crediti, nel caso in cui comportino la promozione anticipata in una o più discipline determinano l’esonero dalla frequenza delle materie per i quali sono stati riconosciuti;
- L’adozione di metodologie didattiche tendenti a valorizzare le esperienze culturali e professionali degli studenti;
- Un’attività di tutoring svolta da un docente del consiglio di classe per aiutare i singoli allievi in difficoltà rispetto al loro inserimento nel sistema scolastico, all’attivazione di strategie idonee a colmare carenze culturali e all’assistenza per sopravvenute difficoltà in ordine alle scelte degli studi o ai percorsi formativi.

Il corso è finalizzato all’acquisizione del Diploma di Stato di Istruzione Secondaria Superiore Tecnico Commerciale, indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing.

La classe terza era iniziata con il vecchio corso serale Sirio, come si evince dallo schema, poi la riforma da noi messa in pratica nel 2014 ha fatto dei cambiamenti significativi aumentando le materie e diminuendo l’orario: si è passati dal Sirio all’A.F.M. e le ore sono passate da 50 minuti a sessanta.

ORARIO TRIENNIO CLASSE 5^ S

Materie di insegnamento	III	IV	V
	Sirio	AFM	AFM
Lingua e letteratura italiana	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Lingua inglese	3	2	2
Economia aziendale	8	5	6
Diritto	3	2	2
Economia politica	3	2	0
Scienza delle finanze	0	0	2
Lingua francese	0	2	2
Informatica	0	1	0
Religione	0	1	1
Totale ore	25	23	23

ELENCO DEI DOCENTI E DELLE DISCIPLINE



DOCENTI	DISCIPLINE CURRICOLARI	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
GINO GOBBIN	ITALIANO	SI	SI	SI
GINO GOBBIN	STORIA	SI	SI	SI
TIZIANO BIANCHI	ECONOMIA AZIENDALE	NO	SI	SI
MARCO BULLO		SI	NO	NO
LARA GARBIN	INGLESE	SI	SI	NO
CRISTIANA SEGALA	INGLESE	NO	NO	SI
VALERIA CONTE	MATEMATICA APPLICATA	NO	SI	NO
ORTENSIO FABOZZI		SI	NO	NO
ANTONIO PIZZARDI		NO	NO	SI
G. CHIARAMONTE	DIRITTO (triennio)	SI	SI	NO
A. VERONESE		NO	NO	SI
G. CHIARAMONTE	ECONOMIA POLITICA (classi terza e quarta)	SI	SI	NO
P. DI LAURO		NO	NO	SI
P. DI LAURO	SCIENZA DELLE FINANZE (quinta)			SI
A.VERONESE				SI
C. MANFRIN	INFORMATICA	==	SI	==
B. BONOMI	FRANCESE	==	SI	SI
MARANGON	RELIGIONE	==	SI	NO
M. DORIA	RELIGIONE	==	NO	SI

ELENCO ALUNNI CHE HANNO FREQUENTATO LA CLASSE QUINTA
(INDICARE SE PROVENGONO DALLA CLASSE PRECEDENTE , DA ALTRI ISTITUTI, DA ALTRI INDIRIZZI)



ALUNNO/A

CLASSE PRECEDENTE

01 BALDIN GESSICA	IV A.F.M.
02 BALLARIN ELENA	IV A.F.M.
03 BALLARINI MASSIMO	IV A.F.M.
04 BELLEMO BULLO ALESSANDRA	IV A.F.M.
05 BERNARDINELLO ELENA (RITIRATA)	V SIRIO
06 BOLDRIN EDDY	ALTRO ISTITUTO
07 BOSCOLO ANZOLETTI MARTINA	IV A.F.M.
08 BOSCOLO BERTO BERTINA	IV A.F.M.
09 BOSCOLO CAMILETTO MARIA	IV A.F.M.
10 BOSCOLO MELONI GIULIA	IV A.F.M.
11 BULLO DAVIDE	IV A.F.M.
12 CREMA ANDREA	IV A.F.M.
13 CUBEDDU ALESSIA	IV A.F.M.
14 DE GOBBI STEFANO	IV A.F.M.
15 DE GRANDIS ILARIA	IV A.F.M.
16 FANIZZA SILVIA	IV A.F.M.
17 FERRO NICOLAS (RITIRATO)	ALTRO ISTITUTO
18 FRISIERO LAURA	ALTRO ISTITUTO
19 GIBIN NICOLA	IV A.F.M.
20 MARZOLA ALESSIA	IV A.F.M.
21 NORDIO MICHELA	IV A.F.M.
22 PADOAN ELIO (ESONERO IN ITALIANO E STORIA)	GIA' IN POSSESSO DI UN ALTRO DIPLOMA
23 POZZATO FABIO	IV A.F.M.
24 RAVAGNAN ADRIANA	IV A.F.M.
25 ROTARU CATERINA	IV A.F.M.
26 TIOZZO COMPINI ILENIA	IV A.F.M.
27 VNUK JULIA	V MATTINO
28 ZANGIROLAMI MATTEO	ALTRO ISTITUTO

PARTE SECONDA

STORIA DEL TRIENNIO DELLA CLASSE

DATI STATISTICI



CLASSE	Iscritti alla stessa classe	Iscritti da altra classe	Ritirati	Promossi a giugno	Respinti a giugno	Sospensione del giudizio	Promossi a settembre
Terza	24			14	6	4	1
Quarta	19	7		15	6	5	5
Quinta	21	7	2				



STORIA DELLA CLASSE

⇒ Come già segnalato nel “PROFILO DELL’INDIRIZZO”, la classe in **terza** seguiva ancora il vecchio Corso Sirio ; in **quarta**, ha iniziato il corso attuale A.F.M. con una diminuzione dell’orario serale da 25 a 23 hh e da una contabilità oraria passata da 50 minuti a 60; nel corso del triennio il gruppo classe ha avuto una struttura sostanzialmente disomogenea, con alcuni abbandoni, più o meno ufficializzati in corso d’anno (situazione tipica, in ogni caso, di un corso serale) e parecchi innesti da altri Istituti o classi.

Padoan Elio è in possesso di più diplomi e proprio in virtù di questo ha diritto all’esonero di alcune materie, cosa avvenuta, su sua richiesta in ITALIANO e STORIA.

Vnuk Julia ha iniziato a frequentare un paio di mesi dopo l’inizio dell’anno scolastico, proviene dalla Quinta del mattino.

Bernardinello Elena e Ferro Nicolas si sono ritirati.

Il **corpo docente**, per la quasi totalità non di ruolo (ad eccezione degli insegnanti di Italiano – Storia, Inglese e matematica), non ha seguito con particolare regolarità gli alunni nel loro percorso formativo, fatta eccezione per gli insegnamenti di italiano - storia, inglese - francese ed Ec. Aziendale. Solo in questo ultimo anno scolastico hanno potuto lavorare con la classe i docenti di religione, inglese, diritto e matematica. Da aggiungere, inoltre, che per motivi di nuove immissione in ruolo, il docente di diritto e scienza delle finanze è stato sostituito poco prima delle vacanze di Natale 2015.

Approdata all’ultimo anno di corso con una situazione molto poco omogenea, la **classe** risulta perciò articolata sul piano del rendimento scolastico.

Relativamente al piano degli apprendimenti, va fatto presente che un certo numero di alunni ha manifestato deficitarie attitudini individuali in alcune materie, soprattutto matematica (causa difficoltà soggettive/oggettive, studio deficitario, comportamenti non sempre maturi); economia aziendale (lacune pregresse, scarsa attitudine allo studio critico sostituito da quello mnemonico, scarso impegno scolastico); si segnala un impegno spesso inadeguato per affrontare degnamente l’Esame di Stato, con una conoscenza dei concetti insicura e di tipo prevalentemente mnemonico accompagnata da una capacità applicativa non autonoma. Pertanto, nelle

situazioni più difficili, il mancato recupero ha limitato il raggiungimento di risultati adeguati in termini di sapere e saper fare.

L'impegno e la partecipazione per questi studenti sono stati non sempre costruttivi, positivi e maturi.

Da apprezzare, comunque, il lavoro di alcuni, i quali pur partendo da condizioni iniziali non ottimali, sono riusciti a superare difficoltà di percorso raggiungendo risultati soddisfacenti. Il profitto in qualche caso risente di un metodo di studio che privilegia un'acquisizione mnemonica dei concetti a discapito dell'elaborazione riflessiva degli stessi.

Infine, sembra giusto evidenziare, che un paio di studenti si sono distinti per le buone capacità, per le conoscenze ben strutturate, sviluppando motivazione all'apprendimento; la loro applicazione non ha trascurato alcuna disciplina, ma si è espressa in modo soddisfacente in ogni attività proposta evidenziando buone capacità. Per quanto riguarda la socializzazione, la classe può considerarsi non sufficientemente omogenea con un clima complessivamente poco sereno, tanto nei rapporti interni quanto con i docenti.

La frequenza, in alcuni casi, non è stata sempre regolare considerato che:

- parte dei candidati lavora con contratti a tempo indeterminato, anche con turni diversi che non sempre permettevano la presenza in classe. Parte lavora senza contratto.
- con l'inizio di aprile i lavoratori stagionali del settore turistico hanno difficoltà a frequentare le ore curricolari;
- alcuni studenti hanno patito problematiche familiari o personali, anche gravi, di varia natura;

La partecipazione alle lezioni non è sempre stata sostenuta da impegno ed attenzione costanti.

I programmi, con qualche eccezione soprattutto in matematica, ma anche economia aziendale, sono stati svolti nel sostanziale rispetto dei criteri didattici stabiliti da ciascun docente in sede di programmazione iniziale, in modo da permettere agli studenti di affrontare le prove d'esame.



OBIETTIVI RAGGIUNTI

⇒ Il lavoro dei docenti ha mirato alla realizzazione dei seguenti obiettivi educativi e didattici generali definiti in ordine di programmazione:

- Maturazione dei rapporti interpersonali e sociali;
- Sviluppo del senso di responsabilità (negli alunni più giovani);
- Affermazione dell'autonomia di pensiero e delle capacità del senso critico;
- Sviluppo e consolidamento delle attività trasversali: analisi/sintesi, rielaborazione concettuale, collegamenti logici;

Oltre a tali obiettivi si sono perseguiti obiettivi più specificatamente cognitivi:

- Comunicare con efficacia facendo uso dei linguaggi settoriali;
- Conoscere le nozioni essenziali e le loro problematiche attinenti le varie discipline;
- Acquisire competenze operative spendibili nel campo professionale.

Gli obiettivi proposti sono stati conseguiti da gran parte degli studenti, permettendo in alcuni casi anche un approfondimento critico e lo sviluppo dell'autonomia personale nello studio.



CONTENUTI

⇒ Si rinvia ai contenuti delle specifiche relazioni finali.



METODI

- Lezioni frontali, attraverso le quali sono state migliorate le capacità di ascolto e concentrazione. Dibattiti e confronto sulle interpretazioni.
- Specifici rimandi, con evidenziazioni dei nodi concettuali, al libro di studio per favorire lavoro domestico e memorizzazione.
- Lettura e commento anche di testi non scolastici.
- Esercitazione sui questionari.
- Lavoro di gruppo.



MEZZI

- Testi in adozione.
- Fotocopie di testi aggiuntivi, anche non scolastici.
- Giornali e riviste.
- Lavagna tradizionale.
- Laboratori.
- Dizionari.
- Film.



SPAZI

- Lezioni in classe.
- Laboratori.



TEMPI

Oltre ai tempi di ogni singola disciplina sono stati attivati sportelli a compensazione delle frazioni orarie rimanenti dalle ore curricolari.



CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

⇒La verifica formativa ha controllato il processo di insegnamento-apprendimento e la situazione cognitiva ed è avvenuta attraverso l'osservazione diretta e la registrazione dei comportamenti e domande dal posto.

La verifica sommativa è stata realizzata a conclusione dei diversi moduli didattici e ha assunto forme diverse:

- tradizionale interrogazione;
- questionari a risposta aperta.

Per le verifiche, sono stati utilizzati vari strumenti secondo le esigenze delle diverse discipline: compiti in classe tradizionali, prove strutturate e semi strutturate (quesiti a risposta chiusa e aperta, test, analisi di brevi testi, colloqui, discussioni in classe, interventi ed apporti personali).

A riguardo, si rinvia alle singole programmazioni.

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

⇒Oltre ai dati di profitto, nella valutazione si è tenuto conto di:

- livelli di partenza e percorso compiuto;
- presenza attiva nel corso della lezione, partecipazione al dialogo educativo;
- impegno e metodo di studio, inteso come capacità di organizzare il lavoro, di elaborare percorsi culturali e di acquisire strumenti operativi.



GRIGLIA DI VALUTAZIONE

⇒ **OTTIMO** (Voto di profitto 9/10) l'allievo evidenzia una preparazione particolarmente organica, critica, sostenuta da fluidità e ricchezza espressiva, da autonomia operativa, da spiccate capacità interpretative e di giudizio, da sicurezza nei collegamenti.

PIU' CHE BUONO (Voto di profitto 8) l'allievo conosce e padroneggia gli argomenti proposti; sa rielaborare e applicare in modo autonomo le conoscenze e valutare in modo critico contenuti e procedure; esposizione sicura e personale.

BUONO (Voto di profitto 7) L'allievo conosce e comprende gli argomenti affrontati, individuandone gli elementi costitutivi, la preparazione è precisa; si sforza di condurre analisi autonome e di offrire contributi personali, corretta l'esposizione.

SUFFICIENTE (Voto 6) L'allievo conosce gli elementi fondamentali della disciplina, acquisiti in modo semplice e senza particolari elaborazioni personali, l'argomentazione è lineare e corretta.

INSUFFICIENTE (Voto 5) L'allievo conosce in modo incompleto o poco chiaro gli argomenti fondamentali; ha acquisito parziali abilità che non è in grado di utilizzare in modo autonomo commettendo errori; incerta l'esposizione; le carenze, tuttavia, non impediscono, intervenendo in modo adeguato, di proseguire i programmi di studio.

GRAVEMENTE INSUFFICIENTE (Voto 4) L'allievo conosce in modo frammentario e superficiale gli aspetti fondamentali della disciplina e presenta carenze di rilievo nella quantità delle nozioni apprese e nella qualità dell'apprendimento; commette errori significativi anche in prove semplici; le carenze pregiudicano la prosecuzione degli studi.

DEL TUTTO NEGATIVO (Voto inferiore a quattro) L'allievo non conosce gli aspetti fondamentali della disciplina; ha notevoli difficoltà nell'acquisizione ed elaborazione dei contenuti, presenza carenze di rilievo nelle conoscenze pregresse e non ha compiuto progressi nel corso dell'anno.



ATTIVITA' INTEGRATIVE

⇒ La classe è stata debitamente informata sull'orientamento post – diploma. Non verranno svolti corsi di preparazione all'esame di stato per le materie oggetto di prima e seconda prova.



PARTE TERZA

TERZA PROVA SCRITTA

⇒



CRITERI SEGUITI PER LA PROGETTAZIONE DELLA TERZA PROVA

⇒ La terza prova ha coinvolto quattro discipline tenendo conto della composizione della commissione e della II^a prova scritta:

- matematica
- scienza delle finanze
- storia
- inglese



ARGOMENTI

⇒ Sono stati di tipo multidisciplinare.



PROSPETTO RELATIVO A CIASCUNA PROVA SIMULATA

⇒ Sono state svolte due verifiche di simulazione di terza prova, rispettivamente in data 11 marzo e 06 maggio.

Durata tre ore

Tipologia di verifica: Ai sensi dell'art.2 comma 1 del DM 20.11.2000, si è adottata la tipologia caratteristica della terza prova di cui al punto b) , secondo quanto previsto al punto tre del comma stesso si è optato per un numero di quesiti a risposta singola. Tra questi, ai sensi dell'art 4 (accertamento della conoscenza della lingua straniera) comma 1, sono state previste risposte di cui alla tipologia b). E' consentito l'uso del dizionario bilingue.

Lingua inglese: tre quesiti del tipo B

a) comprensione di un breve testo in lingua

b) produzione in lingua volta ad accertare la comprensione e le abilità di formulazione rielaborazione personale e autonoma.

Storia: tre quesiti di tipo B

a) conoscenze dei contenuti

b) uso specifico del linguaggio storico

Scienza delle Finanze: tre quesiti di tipo B

a) uso corretto del linguaggio finanziario

b) conoscenze di contenuti specifici

Matematica: tre quesiti di tipo B

a) conoscenza, coerenza, capacità di elaborazione e completezza nell'esposizione dei contenuti



CRITERI DI VALUTAZIONE

⇒ Sono stati seguiti gli stessi criteri nelle due prove.

Per la tipologia B, oltre a valutare l'acquisizione dei contenuti, sono stati considerati aspetti quali:

- correttezza ortografica ed espositiva
- organizzazione logica
- uso della terminologia tecnica
- capacità di rielaborazione e sintesi

In inglese sono state valutate la comprensione e la produzione. La valutazione finale, in entrambe le prove, è il risultato della media aritmetica delle singole valutazioni in decimi delle discipline coinvolte.

Successivamente il risultato è stato simulato in quindicesimi, arrotondando per eccesso alla cifra intera.

I criteri e i risultati sono stati comunicati agli allievi.

SIMULAZIONI SVOLTE

PRIMA E SECONDA PROVA D'ESAME

Per la **prima prova**, il consiglio di classe ne ha programmato due, per il 17 marzo e per il 12 maggio, ci si atterrà alle tipologie previste per l'Esame di Stato: tipologia A, tema letterario; tipologia B o saggio breve/articolo (con i quattro ambiti previsti); tipologia C, tema di Storia; tipologia D, tema di carattere generale.

Si sono svolte in data 22 marzo e 17 maggio le simulazioni di **seconda prova** d'esame, come programmato dal consiglio di classe, della durata di 6 ore (dalle 17:00 alle 23:00, lo stesso vale per la simulazione prima prova), articolata in maniera corrispondente ad una classica traccia ministeriale: cappello introduttivo volto all'esposizione teorica di un argomento, corpo centrale con trattazione pratica, e parte a scelta con tre opzioni.

PRIMA SIMULAZIONE: PROVA D'ESAME DI ITALIANO DEL 17.03.2016

P000 - ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEI CORSI DI STUDIO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

(per tutti gli indirizzi: di ordinamento e sperimentali)

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Dante Alighieri, *Paradiso*, canto XI, versi 43-63 e 73-87: nel cielo del Sole Dante incontra san Tommaso d'Aquino, che gli narra la vita di san Francesco e ne esalta l'opera.

43 «Intra Tupino e l'acqua che discende
44 del colle eletto dal beato Ubaldo
45 fertile costa d'alto monte pende,
46 onde Perugia sente freddo e caldo
47 da Porta Sole; e di dietro le piange
48 per grave giogo Nocera con Gualdo.
49 Di questa costa, là dov'ella frange
50 più sua rattezza, nacque al mondo un sole,
51 come fa questo talvolta di Gange.

52 Però chi d'esso loco fa parole,
53 non dica Ascesi, ché direbbe corto,
54 ma Oriente, se proprio dir vuole.
55 Non era ancor molto lontan da l'orto,
56 ch'el cominciò a far sentir la terra
57 de la sua gran virtute ogni conforto;
58 ché per tal donna, giovinetto, in guerra
59 del padre corse, a cui, come a la morte,
60 la porta del piacer nessun diserra;
61 e dinanzi a la sua spirital corte
62 *et coram patre* le si fece unito;
63 poscia di di in di l'amò più forte.

Intra Tupino ...Nocera con Gualdo: ampia descrizione del territorio, tra i fiumi Topino e Chiascio, il monte Subasio (scelto come luogo di eremitaggio dal beato Ubaldo), Perugia, Nocera e Gualdo, al centro del quale sorge Assisi, città natale di san Francesco

un sole, / come fa questo talvolta di Gange: nacque un essere umano pieno di luce e calore, come talvolta ci appare il vero sole appena sorto in Oriente (dalle parti del fiume Gange)

Però: perciò

Ascesi: forma locale antica del nome di Assisi

l'orto: la nascita (dal latino ortus)

la terra: al mondo

per tal donna...a cui,...la porta del piacer nessun diserra: venne in lite con suo padre a causa di una donna alla quale, come alla morte, nessuno apre volentieri la porta

spirital corte et coram patre: davanti alla corte ecclesiastica (il vescovo e il clero) e in presenza del padre

73 Ma perch'io non proceda troppo chiuso
74 Francesco e Povertà per questi amanti
75 Prendi oramai nel mio parlar diffuso.
76 La lor concordia e i lor lieti sembianti,
77 amore e meraviglia e dolce sguardo
78 facieno esser cagion di pensier santi;

facieno esser cagion di pensier santi: facevano nascere santi

- 79 tanto che 'l venerabile Bernardo
 80 si scalzò prima, e dietro a tanta pace
- 81 corse e, correndo, li parve esser tardo.
 82 Oh ignota ricchezza! Oh ben ferace!
 83 Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro
- 84 dietro a lo sposo, sì la sposa piace.
 85 Indi sen va quel padre e quel maestro
- 86 con la sua donna e con quella famiglia
 87 che già legava l'umile capestro»
- pensieri in altre persone*
venerabile Bernardo: Bernardo d'Assisi, primo seguace di san Francesco, e quindi primo a vestire come lui, che, imitando gli Apostoli, camminava scalzo
- Egidio ... Silvestro: anche loro di Assisi e tra i primi seguaci del santo*
- Indi sen va: allude agli incontri con i pontefici per ottenerne l'approvazione, e alle future predicazioni di Francesco e dei seguaci in Italia e fuori*
- che già legava l'umile capestro: già si cingeva con il rozzo cordone sulla tonaca, tipico dell'Ordine francescano*

Nel quarto cielo, quello del Sole, Dante, guidato sempre da Beatrice, ha incontrato una corona di dodici «fulgori», che sono le anime di altrettanti celebri sostenitori della fede religiosa. Uno di questi, san Tommaso d'Aquino, gli descrive in particolare le figure di san Francesco di Assisi, fondatore dell'Ordine dei Francescani, e san Domenico di Guzman, fondatore dell'Ordine dei Domenicani: l'uno e l'altro Ordine di fondamentale importanza nella storia della Chiesa a partire dal secolo XIII. La figura del primo viene presentata, nel discorso di san Tommaso, attraverso una distesa descrizione realistica dei suoi luoghi di origine e una precisa ricostruzione della sua vicenda biografica: giovanetto e figlio di un mercante, rifiutò l'agiatezza della famiglia e pubblicamente, davanti al vescovo della sua città, si spogliò di tutti i beni e dei vestiti per fare voto di povertà e in questo modo subito attrasse a sé altri giovani. Era nato così l'Ordine dei frati francescani, riconosciuto poi dall'autorità papale.

1. Comprensione del testo

Individua nei versi riportati le tre parti della ricostruzione dell'evento: l'ambiente geografico, la scena iniziale della dedizione di Francesco alla vita religiosa, l'effetto di trascinamento sugli altri. Fai una parafrasi distinta delle tre parti, in non più di 20 righe complessive.

2. Analisi del testo

- 2.1. Anche senza dare una precisa spiegazione della descrizione topografica dei versi 43-51, rileva nell'insieme e commenta, per il suo effetto di plasticità e di realismo paesaggistico, la frequenza dei nomi di luogo e dei termini geografici e climatici.
- 2.2. Per Perugia si nomina, al v. 47, la Porta Sole, così detta perché rivolta a Levante, da dove entrava in città sia il freddo (proveniente dalle vicine montagne nevose d'inverno), sia il caldo (al sorgere del sole). Il sole richiama il vero Oriente geografico (specificato mediante il nome del grande fiume indiano, il Gange) e diventa anche simbolo per indicare la figura del santo, che «nacque al mondo» proprio come un sole. Commenta questo passaggio da una scena di ambiente naturale all'immissione di elementi simbolici.
- 2.3. Interpreta letteralmente l'espressione dei versi 49-50 «questa costa, là dov'ella frange / più sua rattezza», con la quale si indica la posizione topografica di Assisi.
- 2.4. Dante usa la forma locale antica del nome di Assisi, cioè «Ascesi». In questo modo, può ricavare dal nome un significato allegorico, derivato da un verbo e da un sostantivo che si adattano chiaramente ai valori della vita del santo: quale verbo e quale sostantivo?
- 2.5. Nei versi da 58 fino alla fine la scelta della povertà come ideale di vita viene illustrata ripetutamente con una terminologia particolare: individuala e commentala.
- 2.6. L'ardore ascetico genera anche foga e concitazione di movimenti. In quali versi e con quali termini Dante descrive questo effetto, generato nei seguaci dall'esempio di Francesco? Bada anche al ritmo di alcuni versi e alla presenza di esclamazioni.

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Nella ricostruzione della vicenda di san Francesco, Dante ha condensato un ampio capitolo di storia religiosa del nostro Medioevo. Né va dimenticato che il poeta ha messo questa ricostruzione in parallelo a quella dell'opera di san Domenico, altro campione di quella storia, e che tutto l'episodio è affidato alle parole di san Tommaso, massimo teologo dell'epoca. Attraverso queste veloci scene ideate dalla sua fantasia, Dante evoca importanti questioni di assetto che andava assumendo al suo tempo la struttura della Chiesa, bisognosa di organismi controllati da regole. Richiamandoti anche, se lo ritieni, ad illustrazioni figurative del santo, che ricordi, esprimi le tue considerazioni sull'importanza degli ordini religiosi, francescano e domenicano, nella storia della Chiesa e nella diffusione del messaggio evangelico nel mondo.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: Individuo e società di massa.



DOCUMENTI

Lascia o raddoppia?, 28 marzo 1956

Renato GUTTUSO, *Calcatori*, 1965

Andy WARHOL, *Marilyn Monroe*, 1967

«Nessun centralismo fascista è riuscito a fare ciò che ha fatto il centralismo della civiltà dei consumi. Il fascismo proponeva un modello, reazionario e monumentale, che però restava lettera morta. Le varie culture particolari (contadine, sottoproletarie, operaie) continuavano imperturbabili a uniformarsi ai loro antichi modelli: la repressione si limitava ad ottenere la loro adesione a parole. Oggi, al contrario, l'adesione ai modelli imposti dal Centro, è totale e incondizionata. I modelli culturali reali sono rinnegati. L'abiura è compiuta. Si può dunque affermare che la "tolleranza" della ideologia edonistica voluta dal nuovo potere, è la peggiore delle repressioni della storia umana. Come si è potuta esercitare tale repressione? Attraverso due rivoluzioni, interne all'organizzazione borghese: la rivoluzione delle infrastrutture e la rivoluzione del sistema d'informazioni. Le strade, la motorizzazione ecc. hanno ormai strettamente unito la periferia al Centro, abolendo ogni distanza materiale. Ma la rivoluzione del sistema d'informazioni è stata ancora più radicale e decisiva. Per mezzo della televisione, il Centro ha assimilato a sé l'intero paese, che era così storicamente differenziato e ricco di culture originali. Ha cominciato un'opera di omologazione distruttrice di ogni autenticità e concretezza. Ha imposto cioè – come dicevo – i suoi modelli: che sono i modelli voluti dalla nuova industrializzazione, la quale non si accontenta più di un "uomo che consuma", ma pretende che non siano concepibili altre ideologie che quella del consumo. Un edonismo neo-laico, ciecamente dimentico di ogni valore umanistico e ciecamente estraneo alle scienze umane.»

Pier Paolo PASOLINI, 9 dicembre 1973. *Acculturazione e acculturazione*, in *Scritti corsari*, Garzanti, Milano 1975

«La mattina del 15 luglio 1927 ero rimasto a casa, non ero andato come al solito all'Istituto di Chimica nella Währingerstrasse. Nel caffè di Ober-Sankt-Veit mi misi a leggere i giornali del mattino. Sento ancora l'indignazione che mi travolse quando presi in mano la "Reichspost" e lessi un titolo a caratteri cubitali: "Una giusta sentenza". Nel Burgenland c'era stata una sparatoria, alcuni operai erano rimasti uccisi. Il tribunale aveva assolto gli assassini. L'organo di stampa del partito al governo dichiarava, o meglio strombazzava, che con quella assoluzione era stata emessa una "giusta sentenza". Più che l'assoluzione in quanto tale, fu proprio questo oltraggio a ogni sentimento di giustizia che esasperò enormemente gli operai viennesi. Da tutte le zone della città i lavoratori sfilarono, in cortei compatti, fino al Palazzo di Giustizia, che già per il nome incarnava ai loro occhi l'ingiustizia in sé. La reazione fu assolutamente spontanea, me ne accorsi più che mai dai miei sentimenti. Inforcai la bicicletta, volai in città e mi unii a uno di questi cortei. Gli operai di Vienna, che normalmente erano disciplinati, avevano fiducia nei loro capi del partito

socialdemocratico e si dichiaravano soddisfatti del modo esemplare in cui essi amministravano il Comune di Vienna, agirono in quel giorno *senza* consultare i loro capi. Quando appiccarono il fuoco al Palazzo di Giustizia, il borgomastro Seitz, su un automezzo dei pompieri, cercò di tagliar loro la strada alzando la mano destra. Fu un gesto assolutamente inefficace: il Palazzo di Giustizia *andò in fiamme*. La polizia ebbe l'ordine di sparare, i morti furono novanta. Sono passati cinquantatré anni, eppure sento ancora nelle ossa la febbre di quel giorno. È la cosa più vicina a una rivoluzione che io abbia mai vissuto sulla mia pelle. [...] Quel giorno tremendo, di luce abbagliante, lasciò in me la vera immagine della massa, la massa che riempie il nostro secolo. [...] Quel giorno era stato dominato dal tremendo fragore delle urla, urla di sdegno. Erano urla micidiali, alle urla rispondevano gli spari, e le urla diventavano più forti ogni volta che le persone colpite crollavano al suolo. [...] Non molto tempo dopo, le urla si trasferirono nelle vicinanze della Hagenberggasse. A meno di un quarto d'ora di strada dalla mia camera, a Hütteldorf, dall'altra parte della valle, si trovava il campo sportivo del Rapid, sul quale si giocavano le partite di calcio. Nei giorni di festa vi accorrevano una gran folla, che non si lasciava sfuggire una sola partita di quella celebre squadra. Io non ci avevo mai badato gran che; il calcio non mi interessava. Ma una delle domeniche dopo il 15 luglio, era un giorno altrettanto afoso, mentre stavo aspettando visite e tenevo aperta la finestra, sentii, all'improvviso, le grida della massa. Pensai che fossero urla di sdegno; l'esperienza di quel giorno terribile era ancora a tal punto radicata in me che per un attimo rimasi sgomento e cercai con lo sguardo il fuoco da cui quell'esperienza era stata illuminata. Ma il fuoco non c'era, sotto il sole brillava la cupola dorata della chiesa dello Steinhof. Tornai in me e mi misi a riflettere: quelle urla dovevano venire dal campo sportivo. [...] Le urla di trionfo erano state causate da un goal, e venivano dalla parte dei vincitori. Si sentì anche, e suonò ben diverso, un grido di delusione. Dalla mia finestra non potevo vedere nulla, me l'impedivano alberi e case, la distanza era troppa, ma sentivo la massa, essa sola, come se tutto si svolgesse a pochi passi da me. Non potevo sapere da quale parte venissero le grida. Non sapevo quali erano le squadre in campo, i loro nomi non li avevo notati e neanche cercai di appurarli. Evitai perfino di leggere la cronaca sportiva sul giornale e, nella settimana che seguì, non mi lasciai coinvolgere in discorsi sull'argomento. Ma durante i sei anni che trascorsi in quella stanza, non persi occasione di ascoltare quei suoni. Vedevo la folla affluire laggiù, alla stazione della ferrovia urbana. [...] Non mi è facile descrivere la tensione con cui seguivo da lontano la partita invisibile. Non ero parte in causa perché le parti neanche le conoscevo. Erano due masse, questo era tutto ciò che sapevo, due masse ugualmente eccitabili, che parlavano la medesima lingua.»

Elias CANETTI, *Il frutto del fuoco. Storia di una vita (1921-1931)*, Adelphi, Milano 2007 [ed. originale tedesca 1980]

«L'uso politico delle tecniche e dei media pone in discussione le tradizioni dell'umanesimo europeo con i suoi valori di dignità e libertà (ristretti, certo, finora, alle élite), minacciando di introdurre nuove forme di pianificato assoggettamento gregario. Esiste cioè il rischio di creare uomini e donne d'allevamento, procurando loro la soddisfazione, in termini soprattutto quantitativi, di bisogni primari e secondari cui per millenni la maggior parte dell'umanità non aveva avuto pieno e garantito accesso (cibo, sesso, divertimento). L'acclimatazione a questo sistema di potere e di cultura si paga però con l'anestizzazione e la banalizzazione dell'esperienza, anche a causa dell'inflazione dei desideri così scatenata e del corrispondente bisogno di gestire le inevitabili frustrazioni. Nello stesso tempo, se esercitato in forme non oligarchiche, lo stesso uso delle tecniche e dei media spalanca enormi potenzialità, consente a tutti di scaricare le fatiche più pesanti e ripetitive sulle macchine, di uscire dalla morsa dei condizionamenti sociali, di far fruttare l'eredità culturale delle generazioni precedenti (che cambia molto più rapidamente di quella biologica), di disancorarsi da ruoli fissi, di acquisire consapevolezza, cultura e informazione su scala mondiale e di conseguire una più duratura soddisfazione.»

Remo BODEI, *Destini personali. L'età della colonizzazione delle coscienze*, Feltrinelli, Milano 2002

1	Ora il chiarore si fa più diffuso.	9	Quando mi parla resto senza fiato,
2	Ancora chiusi gli ultimi ombrelloni.	10	le sue parole sono la Verità.
3	Poi appare qualcuno che trascina	11	Ma tra poco sarà qui il cafarao
4	il suo gommone.	12	delle carni, dei gesti e delle barbe.
5	La venditrice d'erbe viene e affonda	13	Tutti i lemuri umani avranno al collo
6	sulla rena la sua mole, un groviglio	14	croci e catene. Quanta religione.
7	di vene varicose. È un monolito	15	E c'è chi s'era illuso di ripetere
8	diroccato dai picchi di Lunigiana.	16	l'exploit di Crusoe!

Eugenio MONTALE, *Sulla spiaggia, da Diario del '71 e del '72*, Mondadori, Milano 1973

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: Stato, mercato e democrazia.

DOCUMENTI

«Il problema centrale del capitalismo fondato sulla libera impresa in una democrazia moderna è sempre stato quello di riuscire a bilanciare il ruolo del governo e quello del mercato. Ma, nonostante molta energia intellettuale sia stata spesa nel tentativo di definire il campo di manovra appropriato a ciascuno di essi, l'interazione fra i due rimane una fonte di fragilità fondamentale. In una democrazia il governo (o la banca centrale) non può semplicemente permettere che le persone soffrano un danno collaterale per lasciare che la dura logica del mercato si esprima. [...] Dobbiamo anche riconoscere che una buona economia non può essere separata da una buona politica – e questa, forse, è la ragione per cui un tempo la teoria economica era nota come economia politica. L'errore degli economisti è stato credere che, una volta sviluppato un forte telaio di istituzioni all'interno di un Paese, le influenze politiche al suo interno si sarebbero stemperate e il Paese si sarebbe emancipato per sempre da una condizione «in via di sviluppo». Ma dovremmo ora ammettere che istituzioni quali i regolamentatori hanno influenza soltanto finché la politica è ragionevolmente ben bilanciata.»

Raghuram G. RAJAN, *Terremoti finanziari*, Einaudi, Torino
2012

«Tra tutte le scuse che sentiamo accampare per giustificare il mancato tentativo di mettere fine a questa depressione, c'è il ritornello che viene ripetuto costantemente dagli apologeti dell'inazione: "Dobbiamo focalizzarci sul lungo termine, e non sul breve". [...] Concentrarsi unicamente sul lungo termine significa ignorare l'enorme sofferenza che sta causando l'attuale depressione, le vite che sta distruggendo irrimediabilmente mentre leggete questo libro. I nostri problemi di breve periodo – sempre che una depressione giunta al quinto anno rientri in questa definizione – stanno intaccando anche le prospettive di lungo termine, su diversi canali. [...] Il primo è l'effetto corrosivo della disoccupazione di lungo termine: se i lavoratori che hanno perso il posto da tempo si considerano inoccupabili, si determina una riduzione di lungo termine nella forza lavoro del paese, e quindi nella sua capacità produttiva. La situazione dei neolaureati costretti ad accettare dei lavori in cui non sono necessarie le loro competenze è abbastanza simile: con il passare del tempo potrebbero ritrovarsi, quantomeno agli occhi dei potenziali datori di lavoro, declassati a lavoratori generici, e il loro stock di competenze andrebbe definitivamente perduto. Il secondo è il calo degli investimenti. Le imprese non spendono grosse somme per accrescere la propria capacità produttiva [...]. [...] Ultimo problema, ma non certo per importanza: la (pessima) gestione della crisi economica ha mandato in fumo i programmi finalizzati a garantire il futuro.»

Paul KRUGMAN, *Fuori da questa crisi, adesso!*, Garzanti, Milano
2012

«Gli americani sono arrabbiati. Sono arrabbiati con i banchieri che hanno contribuito alla crisi finanziaria, senza pagarne le conseguenze. Sono arrabbiati per l'incapacità del sistema politico che ha incolpato i banchieri, ma non è stato in grado di tenerli sotto controllo. Sono arrabbiati con un sistema economico che arricchisce ulteriormente i ricchi e abbandona i poveri al loro destino. Sono arrabbiati perché l'ideale di un "governo del popolo, dal popolo e per il popolo" sembra sparito dalla faccia della Terra. [...] Fortunatamente gli Stati Uniti possiedono nel loro DNA i geni per intraprendere una riforma. Diversamente da molti altri Paesi, gli americani condividono una grande fiducia nel potere della concorrenza che [...] genera enormi benefici. Per sostenere il sistema abbiamo bisogno di più, e non di meno, concorrenza. A differenza di altri Paesi in cui il populismo è sinonimo di demagogia e di dittature autocratiche, l'America ha una positiva tradizione populista volta a proteggere gli interessi dei più deboli nei confronti del potere opprimente delle grandi imprese. Non è un caso che le leggi antitrust siano state inventate negli Stati Uniti.»

Luigi ZINGALES, *Manifesto capitalista. Una rivoluzione liberale contro un'economia corrotta*, Rizzoli, Milano
2012

«Un libro fin troppo ricco di intelligenza e di provocazioni intellettuali, quello appena uscito di Giorgio Ruffolo col contributo di Stefano Sylos Labini, *Il film della crisi. La mutazione del capitalismo* [...]. [...] La tesi centrale del libro è che la crisi in cui sono immersi i Paesi occidentali nascerebbe dalla rottura di un compromesso storico tra capitalismo e democrazia. La fase successiva a questa rottura – cioè quella attuale – può essere definita come l'Età del Capitalismo Finanziario e costituisce la terza mutazione che il capitalismo ha attraversato dall'inizio del secolo precedente. La prima fase è un'Età dei Torbidi, che si è verificata tra l'inizio del secolo e lo scoppio della seconda guerra mondiale. La seconda fase è costituita dalla cosiddetta Età dell'Oro: un sistema di intese fra capitalismo e democrazia fondato nell'immediato secondo dopoguerra su due accordi fondamentali, il Gatt (oggi Wto-World Trade Organization) che riguardava la libera circolazione delle merci, cui faceva da contrappeso il controllo del movimento dei capitali, che assicurava un largo spazio all'autonomia della politica economica. Il secondo accordo è appunto quello di Bretton Woods, sul controllo dei cambi e le garanzie da movimenti incontrollati dei capitali, grazie all'aggancio monetario al metallo giallo e automaticamente, di converso, al dollaro. Secondo i due saggi, la terza

fase, con la rottura dell'Età dell'Oro, si produce con la liberazione dei movimenti dei capitali nel mondo [...]. Inizia l'Età del Capitalismo Finanziario ampiamente descritta nelle sue varie fasi e interventi, dominati dall'indebitamento pubblico e privato alimentato dall'illusione di vivere in «un sistema nel quale i debiti non si rimborsano mai». Per i critici la rappresentazione di questa fase del saggio si presterebbe a più di una osservazione. Mi limiterò ad indicare una mancanza che indebolisce alla base il paradigma ruffoliano. Chi sarebbero i soggetti - Capitalismo e Democrazia - che darebbero vita a questo scontro epocale? Chi concretamente li rappresenta? I grandi gruppi finanziari contrapposti ad una fantomatica Democrazia? [...] Ora, se è vera e convincente l'analisi della dittatura finanziaria nell'epoca delle traversie che tendono ad allargarsi a tutti i continenti, come non cercarne le radici, anche ideologiche, nel fallimento precedente? In particolare nel crollo dell'illusione fondante del sistema socialista di regolare l'offerta, la domanda e il livello dei prezzi attraverso la pianificazione quinquennale totalitaria. Una idea che pervase la pratica e la teoria dei partiti che al socialismo si rifacevano e il cui dissolversi si contaminò nel magma della globalizzazione, attraverso la libera circolazione degli uomini e dei capitali e nella unificazione in tempo reale dei sistemi internazionali attraverso la mondializzazione e l'informatica.»

Mario PIRANI, *Il nuovo capitale*, "la Repubblica" - 1° dicembre 2012

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Omicidi politici.

DOCUMENTI

«Il 28 giugno 1914 l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono asburgico, e la moglie furono uccisi in un attentato compiuto da studenti bosniaci mentre erano in visita a Sarajevo, capitale della Bosnia. Vienna attribuì la responsabilità dell'attentato al governo serbo e gli inviò un *ultimatum* al quale seguì, il 28 luglio, la dichiarazione di guerra ed il bombardamento di Belgrado. La Russia proclamò la mobilitazione generale a sostegno dello Stato balcanico; a questo atto rispose la Germania dichiarando guerra contemporaneamente alla Russia (1 Agosto) ed alla Francia (3 agosto).»

Rosario VILLARI, *Storia contemporanea*, Laterza, Bari 1972

«Le elezioni si tennero nell'aprile 1924 e si svolsero all'insegna dell'intimidazione e della violenza nei confronti degli avversari politici e di un ritorno di fiamma dello squadristo. Ciò malgrado, i risultati non corrisposero alle speranze di Mussolini: se il «listone» fascista ebbe la maggioranza dei voti e dei seggi, grazie al meccanismo della legge, nelle regioni dell'Italia settentrionale e nelle grandi città operaie ottenne un numero di suffragi minore di quello delle liste d'opposizione. La denuncia del clima di illegalità e di sopraffazione, in cui le elezioni si erano svolte, venne fatta con grande passione e coraggio alla Camera dal deputato socialista Giacomo Matteotti il 30 maggio 1924. Pochi giorni dopo, il 10 giugno, il coraggioso parlamentare era rapito e il 16 agosto la sua salma era ritrovata in una macchia della campagna romana. Parve per un momento che il vuoto dovesse farsi attorno al governo, la cui complicità nell'assassinio ben pochi mettevano in dubbio. [...] Il 3 gennaio 1925 Mussolini si presentò alla Camera per assumersi tutta la responsabilità del delitto Matteotti e per sfidarla provocatoriamente ad avvalersi della facoltà di metterlo sotto stato d'accusa. La Camera, non accettando il guanto di sfida che le veniva lanciato, segnò praticamente la propria condanna a morte e lo Stato liberale cessò definitivamente di esistere.»

Giuliano PROCACCI, *Storia degli italiani*, vol. II, Laterza, Bari 1971

«Passato nella leggenda storica come un apostolo della coesistenza, in realtà Kennedy fu il presidente che, dopo il sostegno dato all'invasione degli esuli castristi a Cuba, pose le premesse per la trasformazione della difficile situazione del Vietnam in una guerra terribile e per un impegno statunitense che doveva in seguito assumere proporzioni gigantesche. [...] In politica interna, nonostante i propositi espressi nell'ideologia della Nuova Frontiera, i risultati raggiunti da Kennedy furono piuttosto modesti. Tutta una serie di misure relative all'educazione, alla riforma fiscale, alle cure mediche per gli anziani, alle assicurazioni sociali, all'agricoltura vennero bloccate dall'opposizione repubblicana e conservatrice. [...] Kennedy agì invece con risolutezza per assicurare l'integrazione civile dei negri nel Sud (nel 1962 si ebbero disordini razziali nel Mississippi); ma la sua impostazione era essenzialmente giuridica-formale, e ignorava il problema sostanziale della discriminazione sociale generale a danno dei negri vigente in tutti gli Stati Uniti. Comunque, al di là dei suoi limiti, Kennedy con la sua ideologia "progressista" aveva suscitato contro di sé una forte opposizione da parte di conservatori, specie del Sud, e forze di Destra. E cadde vittima di queste opposizioni. Decisosi ad un viaggio in vista delle prossime elezioni presidenziali, cui intendeva ripresentarsi, proprio nel Texas, dove le opposizioni erano più tenaci, il 22 novembre 1963 venne ucciso a Dallas in un attentato, senza che mai si accertasse o si volesse accertare chi fosse responsabile della sua organizzazione, che trovò certamente complicità ad altissimi livelli.»

Massimo L. SALVADORI, *Storia dell'età contemporanea*, Loescher editore, Torino 1976

«Giovedì 16 marzo 1978. Primo giorno del sequestro Moro. Alle 9.03 in via Fani a Roma, un commando delle Brigate rosse tende un agguato al presidente della Dc, Aldo Moro, che è appena uscito di casa e sta andando alla Camera accompagnato da cinque uomini di scorta. I brigatisti fanno strage delle guardie del corpo (Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Giulio Rivera, Raffaele Iozzino, l'unico che è riuscito a metter mano alla pistola, e Francesco Zizzi) poi rapiscono Moro e si dileguano. [...] Martedì 9 maggio 1978. Cinquantacinquesimo giorno del sequestro Moro. Aldo Moro è stato ucciso. Le Brigate rosse l'hanno trucidato con una raffica al cuore: nel suo corpo almeno undici colpi d'arma da fuoco. Il cadavere del presidente della Dc è infilato nel bagagliaio di una Renault 4 rossa parcheggiata in via Michelangelo Caetani, una piccola strada nel cuore della vecchia Roma, a un passo da via delle Botteghe Oscure (dove c'è la sede del Pci) e non lontano da piazza del Gesù (dove c'è quella della Dc). Il corpo, rivestito con gli stessi abiti che indossava la mattina del 16 marzo, è rannicchiato con la testa contro la ruota di scorta, la mano sinistra sul petto, insanguinata. L'auto è lì dal mattino: una donna ha notato tra le otto e le nove due persone, un uomo e una donna, che la parcheggiavano. Solo dopo le 13, però, le Br telefonano a uno dei collaboratori di Moro: «Andate in via Caetani, c'è una Renault rossa, troverete l'ultimo messaggio». Il telefono era sotto controllo, un commissario capo della Digos va subito sul posto, e immediatamente dopo altra polizia, i carabinieri, le autorità, il ministro dell'Interno Cossiga. Per aprire l'auto intervengono gli artificieri: si teme che i terroristi abbiano collegato alle serrature un ordigno esplosivo. La radio dà la notizia pochi minuti dopo le 14.»

I 55 giorni del sequestro Moro, a cura di Roberto Raja, in

«Corrieredellasera.it»

(<http://cinquantamila.corriere.it/storyTellerThread.php?threadId=moro>)

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: La ricerca scommette sul cervello.

DOCUMENTI

«“Se vogliamo realizzare i migliori prodotti dobbiamo investire nelle migliori idee”. Con queste parole il presidente americano Barack Obama illustra dalla Casa Bianca il lancio del progetto “Brain” ovvero una “ricerca che punta a rivoluzionare la nostra comprensione del cervello umano”. Lo stanziamento iniziale è di 100 milioni di dollari nel bilancio federale del 2014 e l'intento del “Brain Research through Advancing Innovative Neurotechnologies” è di aiutare i ricercatori a trovare nuovi metodi per trattare, curare e perfino prevenire disordini cerebrali come l'Alzheimer, l'epilessia e i gravi traumi attraverso la definizione di “fotografie dinamiche del cervello capaci di mostrare come le singole cellule cerebrali e i complessi circuiti neurali interagiscono alla velocità del pensiero”. Tali tecnologie, spiega un documento pubblicato dalla Casa Bianca, “apriranno nuove strade all'esplorazione delle informazioni contenute ed usate dal cervello, gettando nuova luce sui collegamenti fra il suo funzionamento e i comportamenti umani”. L'iniziativa “Brain” (cervello) è una delle “Grandi Sfide” che l'amministrazione Obama persegue al fine di raggiungere “ambiziosi ma realistici obiettivi per l'avanzamento della scienza e della tecnologia” in cooperazione con aziende private, centri di ricerca universitari, fondazioni e associazioni filantropiche al fine di assicurare agli Stati Uniti la leadership sulla frontiera della scienza nel XXI secolo.»

Maurizio MOLINARI, *Obama, 100 milioni di dollari per “mappare” il cervello*, “LA STAMPA.it BLOG” – 02/04/2013

«Il cervello umano riprodotto su piattaforme informatiche, per ricostruirne il funzionamento in linguaggio elettronico. Obiettivi: trovare una cura contro le malattie neurologiche e sviluppare computer superintelligenti. È l'iniziativa Human brain project (Hbp), che la Commissione europea finanzierà attraverso il bando Fet (Future and emerging technologies). Hbp è stato scelto, insieme a un'altra proposta (progetto Graphene), in una lista di 6 presentate 3 anni fa. Il finanziamento Ue appena assegnato coprirà la fase di start up (circa 54 milioni di euro per 30 mesi), ma la durata prevista degli studi è di 10 anni, per un investimento complessivo pari a 1,19 miliardi. Al progetto, coordinato dal neuroscienziato Henry Markram dell'École Polytechnique Fédérale di Losanna - partecipano 87 istituti di ricerca europei e internazionali, di cui 5 italiani [...]. Il progetto [...] prevede di raccogliere tutte le conoscenze scientifiche disponibili sul cervello umano su un solo supercomputer. Mettendo insieme le informazioni che i ricercatori hanno acquisito sul funzionamento delle molecole, dei neuroni e dei circuiti cerebrali, abbinare a quelle sui più potenti database sviluppati grazie alle tecnologie Ict, l'obiettivo è costruire un simulatore dell'intera attività del cervello umano. Una specie di clone hi-tech. Un modello con 100 miliardi di neuroni - precisano gli esperti - permetterebbe di studiare possibili terapie per contrastare malattie come Alzheimer, Parkinson, epilessia e schizofrenia. Il patrimonio di dati, messi a disposizione su piattaforme avanzate, sarà offerto agli scienziati di tutto il mondo. L'intenzione di Human Brain Project, in pratica, è costruire l'equivalente del Cern per il cervello.»

“Il Sole 24 Ore Sanità” - 28 gennaio 2013

(<http://sanita.ilsole24ore.com>)

Ministero dell' **I**struzione, dell' Università e della **R**icerca

«Come che sia, abbiamo imparato più cose sul cervello e la sua attività negli ultimi cinque decenni che nei precedenti cinque millenni, anche se alcuni, soprattutto in Italia, non se ne sono ancora accorti. Il momento attuale è estremamente favorevole. Perché? Perché si è realizzata una convergenza pressoché miracolosa di tre linee di ricerca sperimentali illuminate da una linea di ricerca teorica, convergenza che ha fatto germogliare quasi all'improvviso una serie di studi e che ha prodotto una serie di risultati degni di essere raccontati. La prima linea di ricerca è rappresentata dalla cosiddetta *psicologia sperimentale*. Se si vuole studiare l'essere umano, è necessario porgere delle domande e ascoltare le relative risposte, dobbiamo insomma metterlo alla prova. In parole povere, occorre uno studio psicologico. Il fatto è che la psicologia sperimentale è molto lenta: per arrivare a una qualche conclusione ci vogliono decine di anni; se fosse rimasta l'unica linea di ricerca, ci avrebbe fornito indicazioni senz'altro preziose, ma saremmo ancora lì ad aspettare. Per fortuna, contemporaneamente si è registrata l'esplosione della biologia, soprattutto della genetica e della biologia molecolare e, un po' più tardi, della *neurobiologia*. Lo studio del sistema nervoso e, in particolare, del cervello sono d'altra parte fondamentali per la comprensione approfondita delle facoltà mentali e psichiche. In un caso come nell'altro, si tratta di scienze né nuove né inattese. La terza linea di ricerca, invece, non era assolutamente attesa. È una linea relativamente nuova e come sbocciata dal nulla: un regalo del cielo o, meglio, della fisica moderna. In inglese questo campo di ricerca si chiama *brain imaging* o *neuroimaging*, in francese si chiama *neuroimagerie*, in italiano non ha ancora un nome. Qualcuno parla di *neuroimmagini*, ma il termine rende poco l'idea. È comunque la più incisiva delle tre linee, quella che ha dato un vero e proprio scossone all'intero settore di indagine e gli ha impartito un'accelerazione inusitata. Parliamo della visualizzazione dell'attività cerebrale mediante l'uso di macchine, il cui nome è oggi a tutti familiare: tomografia ad emissione di positroni (PET), risonanza magnetica nucleare e funzionale (RMN e fMRI). Queste tecniche strumentali permettono di guardare dentro la testa di un essere umano vivo e vegeto, mentre esegue un compito.»

Edoardo BONCINELLI, *La vita della nostra mente*, Editori Laterza, Roma-Bari 2011

«Forme di organizzazione centralizzata della ricerca, anche piuttosto complesse, sono note almeno dalla seconda metà del Diciannovesimo secolo. Il modello odierno di organizzazione e finanziamento della ricerca scientifica, caratterizzato dall'impegno diretto dello Stato, dalla pianificazione generale dell'impresa scientifica in funzione delle esigenze nazionali e dallo sviluppo della cooperazione internazionale, si definisce però nel periodo a cavallo delle guerre mondiali, per trovare una diffusione amplissima nel secondo dopoguerra. Nei successivi decenni, la complessità crescente dei bisogni della società e lo sviluppo della ricerca hanno comportato una ridefinizione del modello organizzativo basato sul ruolo centrale dello Stato, aprendo all'ingresso di nuovi soggetti, come le industrie private e le associazioni dei pazienti.»

Fabio DE SIO, *Organizzazione e finanziamento della ricerca*, in RIZZOLI LAROUSSE, *Novecento. La grande storia della civiltà europea*, Federico Motta Editore, Milano 2008

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

In economia internazionale l'acronimo BRICS indica oggi i seguenti Paesi considerati in una fase di significativo sviluppo economico: Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Premesse le profonde differenze intercorrenti fra le storie di ciascuno di tali Paesi, il candidato illustri gli aspetti più rilevanti della vicenda politica di due di essi nel corso del ventesimo secolo.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Fritjof Capra (*La rete della vita*, Rizzoli, Milano 1997) afferma: «Tutti gli organismi macroscopici, compresi noi stessi, sono prove viventi del fatto che le pratiche distruttive a lungo andare falliscono. Alla fine gli aggressori distruggono sempre se stessi, lasciando il posto ad altri individui che sanno come cooperare e progredire. La vita non è quindi solo una lotta di competizione, ma anche un trionfo di cooperazione e creatività. Di fatto, dalla creazione delle prime cellule nucleate, l'evoluzione ha proceduto attraverso accordi di cooperazione e di coevoluzione sempre più intricati.»

Il candidato interpreti questa affermazione alla luce dei suoi studi e delle sue esperienze di vita.

SECONDA SIMULAZIONE DI ITALIANO DEL 12.05.2016

Ministero dell' **I**struzione, dell' Università e della **R**icerca

«

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Italo Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*, in *Romanzi e racconti*, Vol. I, edizione diretta da C. Milanini, a cura di M. Barenghi e B. Falcetto, Mondadori, Milano 1991.

A volte il fare uno scherzo cattivo lascia un gusto amaro, e Pin si trova solo a girare nei vicoli, con tutti che gli gridano impropri e lo cacciano via. Si avrebbe voglia d'andare con una banda di compagni, allora, compagni cui spiegare il posto dove fanno il nido i ragni, o con cui fare battaglie con le canne, nel fossato. Ma i ragazzi non vogliono bene a Pin: è l'amico dei grandi, Pin, sa dire ai grandi cose che li fanno ridere e arrabbiare, non come loro che non capiscono nulla quando i grandi parlano. Pin alle volte vorrebbe mettersi coi ragazzi della sua età, chiedere che lo lascino giocare a testa e pila, e che gli spieghino la via per un sotterraneo che arriva fino in piazza Mercato. Ma i ragazzi lo lasciano a parte, e a un certo punto si mettono a picchiarlo; perché Pin ha due braccine smilze smilze ed è il più debole di tutti. Da Pin vanno alle volte a chiedere spiegazioni su cose che succedono tra le donne e gli uomini; ma Pin comincia a canzonarli gridando per il carrugio e le madri richiamano i ragazzi: - Costanzo! Giacomino! Quante volte te l'ho detto che non devi andare con quel ragazzo così maleducato!

Le madri hanno ragione: Pin non sa che raccontare storie d'uomini e donne nei letti e di uomini ammazzati o messi in prigione, storie insegnategli dai grandi, specie di fiabe che i grandi si raccontano tra loro e che pure sarebbe bello stare a sentire se Pin non le intercalasse di canzonature e di cose che non si capiscono da indovinare.

E a Pin non resta che rifugiarsi nel mondo dei grandi, dei grandi che pure gli voltano la schiena, dei grandi che pure sono incomprensibili e distanti per lui come per gli altri ragazzi, ma che sono più facili da prendere in giro, con quella voglia delle donne e quella paura dei carabinieri, finché non si stancano e cominciano a scapaccionarlo.

Ora Pin entrerà nell'osteria fumosa e viola, e dirà cose oscene, impropri mai uditi a quegli uomini fino a farli imbestialire e a farsi battere, e canterà canzoni commoventi, struggendosi fino a piangere e a farli piangere, e inventerà scherzi e smorfie così nuove da ubriacarsi di risate, tutto per smaltire la nebbia di solitudine che gli si condensa nel petto le sere come quella.

Il sentiero dei nidi di ragno di Italo Calvino (1923 -1985), pubblicato nel 1947, è ambientato in Liguria, dopo l'8 settembre 1943, all'epoca della Resistenza. Pin, orfano di madre e affidato alla sorella che per vivere si prostituisce, cresce per strada abbandonato a se stesso, troppo maturo per giocare con i bambini e estraneo, per la sua età, al mondo degli adulti. Il suo unico rifugio è un luogo segreto in campagna, in cui i ragni fanno il nido. In carcere, dove finisce per un furto, entra in contatto con i partigiani ai quali si aggrega non appena riesce a fuggire di prigione; con loro condivide le esperienze drammatiche della fine della guerra.

1. Comprensione del testo

Riassumi sinteticamente il contenuto del brano.

2. Analisi del testo

- 2.1. Il sentimento di inadeguatezza di Pin e la sua difficoltà di ragazzino a collocarsi nel mondo sono temi esistenziali, comuni a tutte le generazioni. Rifletti su come questi motivi si sviluppano nel brano.
- 2.2. L'autore utilizza strategie retoriche come ripetizioni, enumerazioni, metafore e altre; introduce inoltre usi morfologici, sintattici e scelte lessicali particolari per rendere più incisivo il suo racconto; ne sai individuare qualcuno nel testo?
- 2.3. Cosa vuole significare l'espressione "nebbia di solitudine che gli si condensa nel petto"? Ti sembra che sia efficace nell'orientare la valutazione su tutto ciò che precede?

1. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

Il sentiero dei nidi di ragno parla della tragedia della seconda guerra mondiale e della lotta partigiana, ma racconta anche la vicenda universale di un ragazzino che passa drammaticamente dal mondo dell'infanzia a quello della maturità. Il brano si sofferma proprio su questo. Svolgi qualche riflessione relativa a questo aspetto anche utilizzando altri testi (poesie e romanzi, italiani e stranieri) che raccontano esperienze simili di formazione o ingresso nella vita adulta.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: La letteratura come esperienza di vita.

DOCUMENTI



V. Van Gogh, *La lettrice di romanzi*, olio su tela, 1888



H. Matisse, *La lettrice in abito viola*, olio su tela, 1898



E. Hopper, *Chair car*, olio su tela, 1965

129 Noi leggiavamo un giorno per diletto di
Lancialotto come amor lo strinse;
soli eravamo e senza alcun sospetto.

132 Per più fiate li occhi ci sospinse
quella lettura, e scolorocci il viso;
ma solo un punto fu quel che ci vinse.

135 Quando leggemmo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante,
questi, che mai da me non fia diviso,

la bocca mi baciò tutto tremante.

«Pubblico: La poesia è “una dolce vendetta contro la vita?”

Borges: Non sono molto d'accordo con questa definizione. Ritengo che la poesia sia una parte essenziale della vita. Come potrebbe essere contro la vita? La poesia è forse la parte fondamentale della vita. Non considero la vita, o la realtà, una cosa esterna a me. Io *sono* la vita, io sono *dentro* la vita. E uno dei numerosi aspetti della vita è il linguaggio, e le parole, e la poesia. Perché dovrei contrapporli l'uno all'altro?

Pubblico: Ma la *parola* vita non è vita.

Borges: Credo però che la vita sia la somma totale, se una simile somma è possibile, di tutte le cose, e quindi perché non anche del linguaggio? [...] Se penso alle mie passate esperienze, credo che Swinburne faccia parte della mia esperienza tanto quanto la vita che ho condotto a Ginevra nel '17. [...] Non credo che la vita sia qualcosa da contrapporre alla letteratura. Credo che l'arte faccia parte della vita.»

Jorge L. BORGES, *Conversazioni americane*, Editori Riuniti, Roma 1984

«Nel momento in cui legge, [...] il lettore introduce con la sua sensibilità e il suo gusto anche il proprio mondo pratico, diciamo pure il suo quotidiano, se l'etica, in ultima analisi, non è che la riflessione quotidiana sui costumi dell'uomo e sulle ragioni che li motivano e li ispirano. L'immaginazione della letteratura propone la molteplicità sconfinata dei casi umani, ma poi chi legge, con la propria immaginazione, deve interrogarli anche alla luce della propria esistenza, introducendoli dunque nel proprio ambito di moralità. Anche le emozioni, così come si determinano attraverso la lettura, rinviano sempre a una sfera di ordine morale.»

Ezio RAIMONDI, *Un'etica del lettore*, Il Mulino, Bologna 2007

«L'arte interpreta il mondo e dà forma a ciò che forma non ha, in modo tale che, una volta educati dall'arte, possiamo scoprire aspetti sconosciuti degli oggetti e degli esseri che ci circondano. Turner non ha inventato la nebbia di Londra, ma è stato il primo ad averla percepita dentro di sé e ad averla raffigurata nei suoi quadri; in qualche modo ci ha aperto gli occhi. [...]

Non posso fare a meno delle parole dei poeti, dei racconti dei romanzieri. Mi consentono di esprimere i sentimenti che provo, di mettere ordine nel fiume degli avvenimenti insignificanti che costituiscono la mia vita.

[...] In un recente studio il filosofo americano Richard Rorty ha proposto di definire diversamente il contributo che la letteratura fornisce alla nostra comprensione del mondo. Per descriverlo, rifiuta l'uso di termini come “verità” o “conoscenza” e afferma che la letteratura rimedia alla nostra ignoranza non meno di quanto ci guarisca dal nostro “egotismo”, inteso come illusione di autosufficienza. Conoscere nuovi personaggi è come incontrare volti nuovi. Meno questi personaggi sono simili a noi e più ci allargano l'orizzonte, arricchendo così il nostro universo. Questo allargamento interiore non si formula in affermazioni astratte, rappresenta piuttosto l'inclusione nella nostra coscienza di nuovi modi di essere accanto a quelli consueti. Un tale apprendimento non muta il contenuto del nostro essere, quanto il contenente stesso: l'apparato percettivo, piuttosto che le cose percepite. I romanzi non ci forniscono una nuova forma di sapere, ma una nuova capacità di comunicare con esseri diversi da noi; da questo punto di vista riguardano la morale, più che la scienza.»

Tzvetan TODOROV, *La letteratura in pericolo*, Garzanti, Milano 2008

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: Le sfide del XXI secolo e le competenze del cittadino nella vita economica e sociale.

DOCUMENTI

«L'esercizio del pensiero critico, l'attitudine alla risoluzione dei problemi, la creatività e la disponibilità positiva nei confronti dell'innovazione, la capacità di comunicare in modo efficace, l'apertura alla collaborazione e al lavoro di gruppo costituiscono un nuovo “pacchetto” di competenze, che possiamo definire le “competenze del XXI secolo”. Non sono certo competenze nuove; è una novità, però, il ruolo decisivo che vanno assumendo nella moderna organizzazione del lavoro e, più in generale, quali determinanti della crescita economica. Non dovrebbero essere estranee a un paese come l'Italia, che ha fatto di creatività, estro e abilità nel realizzare e inventare cose nuove la propria bandiera. Un sistema di istruzione che sia in grado di fornire tali competenze al maggior numero di studenti costituisce quindi un'importante sfida per il nostro paese.»

Ignazio VISCO, *Investire in conoscenza. Crescita economica e competenze per il XXI secolo*, Il Mulino, Bologna 2014 (ed. originale 2009)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

«La spinta al profitto induce molti leader a pensare che la scienza e la tecnologia siano di cruciale importanza per il futuro dei loro paesi. Non c'è nulla da obiettare su una buona istruzione tecnico-scientifica, e non sarò certo io a suggerire alle nazioni di fermare la ricerca a questo riguardo. La mia preoccupazione è che altre capacità, altrettanto importanti, stiano correndo il rischio di sparire nel vortice della concorrenza: capacità essenziali per la salute di qualsiasi democrazia al suo interno e per la creazione di una cultura mondiale in grado di affrontare con competenza i più urgenti problemi del pianeta.

Tali capacità sono associate agli studi umanistici e artistici: la capacità di pensare criticamente; la capacità di trascendere i localismi e di affrontare i problemi mondiali come "cittadini del mondo"; e, infine, la capacità di raffigurarsi simpateticamente la categoria dell'altro.»

Martha C. NUSSBAUM, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, Il Mulino, Bologna 2011 (ed. originale 2010)

«Il Consiglio europeo di Lisbona (23 e 24 marzo 2000) ha concluso che un quadro europeo dovrebbe definire le nuove competenze di base da assicurare lungo l'apprendimento permanente, e dovrebbe essere un'iniziativa chiave nell'ambito della risposta europea alla globalizzazione e al passaggio verso economie basate sulla conoscenza ed ha ribadito anche che le persone costituiscono la risorsa più importante dell'Europa. Da allora tali conclusioni sono state regolarmente reiterate anche ad opera dei Consigli europei di Bruxelles (20 e 21 marzo 2003 e 22 e 23 marzo 2005) come pure nella rinnovata strategia di Lisbona approvata nel 2005.»

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Il Mediterraneo: atlante geopolitico d'Europa e specchio di civiltà

DOCUMENTI

«I suoi confini non sono definiti né nello spazio né nel tempo. Non sappiamo come fare a determinarli e in che modo: sono irriducibili alla sovranità o alla storia, non sono né statali, né nazionali; somigliano al cerchio di gesso che continua a essere descritto e cancellato, che le onde e i venti, le imprese e le ispirazioni allargano o restringono. Lungo le coste di questo mare passava la via della seta, s'incrociavano le vie del sale e delle spezie, degli olii e dei profumi, dell'ambra e degli ornamenti, degli attrezzi e delle armi, della sapienza e della conoscenza, dell'arte e della scienza.

Gli empori ellenici erano a un tempo mercati e ambasciate. Lungo le strade romane si diffondevano il potere e la civiltà. Dal territorio asiatico sono giunti i profeti e le religioni. Sul Mediterraneo è stata concepita l'Europa.

È difficile scoprire ciò che ci spinge a provare a ricomporre continuamente il mosaico mediterraneo, a compilare tante volte il catalogo delle sue componenti, verificare il significato di ciascuna di esse e il valore dell'una nei confronti dell'altra: l'Europa, il Maghreb e il Levante; il giudaismo, il cristianesimo e l'islam; il Talmud, la Bibbia e il Corano; Gerusalemme, Atene e Roma; Alessandria, Costantinopoli, Venezia; la dialettica greca, l'arte e la democrazia; il diritto romano, il foro e la repubblica; la scienza araba; il Rinascimento in Italia, la Spagna delle varie epoche, celebri e atroci. Qui popoli e razze per secoli hanno continuato a mescolarsi, fondersi e contrapporsi gli uni agli altri, come forse in nessun'altra regione di questo pianeta. Si esagera evidenziando le loro convergenze e somiglianze, e trascurando invece i loro antagonismi e le differenze. Il Mediterraneo non è solo storia.»

Predrag MATVEJEVIĆ, *Breviario mediterraneo*, Garzanti, Milano 1991

«Nell'immaginario comune dei nostri tempi il Mediterraneo non evoca uno spazio offerto alla libera circolazione di uomini e merci, ma prende, piuttosto, il sopravvento una certa resistenza ad aprirsi verso l'esterno. Sembrano lontani i tempi in cui il cinema d'autore riusciva a metterci in sintonia con le lotte per la decolonizzazione del mondo islamico. Le defaillances della politica e le minacce più o meno reali al fondamentalismo religioso fanno crescere la diffidenza verso la richiesta di integrazione avanzata da chi viene a lavorare dalla riva sud del Mediterraneo. Spianate dal crescente flusso di merci che le attraversano ininterrottamente, le vie del mare possono celebrare i fasti del turismo di massa, ma non riescono a rendere più agevole e diretta la comunicazione di esperienze, di culture, di idee tra noi e gli altri abitanti dello stesso mare. Il Mediterraneo dei nuovi traffici per l'Oriente presenta una sua sfuggente ambiguità: è lo stesso mare attraversato dai malmessi trabiccoli destinati ad affondare nel canale di Sicilia. Un mare che, anziché unire, erige nuove barriere tra la nostra e le altre sponde.»

Forse è questa l'inquietudine che percepiamo nello scrutare gli orizzonti marini dei nostri giorni. Il sospetto che la fulgida rappresentazione dell'Italia al mare, disegnata dall'ostinata determinazione delle sue élites modernizzanti, non sia riuscita a eliminare del tutto il retaggio delle separazioni e delle paure che ci avevano allontanato dalle coste del nostro paese, ma anche che la difficoltà di "tenere" politicamente il largo non sia mai stata superata.»

Paolo FRASCANI, *Il mare*, Il Mulino, Bologna 2008

«I popoli del Maghreb sono stati i protagonisti degli avvenimenti storici del 2011. Più che in qualsiasi altra regione del mondo arabo, i paesi del Maghreb hanno intrapreso un lungo processo di cambiamenti e di riforme. L'esito positivo di questi processi di democratizzazione e di modernizzazione ha un'importanza capitale per l'Unione europea.

Il Maghreb è una regione con grandissime potenzialità di sviluppo. Situato tra l'Africa subsahariana e l'Unione europea, da un lato, e ai confini del Mediterraneo orientale, dall'altro, ha il vantaggio di avere accessi sia sulle coste dell'Atlantico che su quelle del Mediterraneo e la possibilità di ospitare rotte di trasporti terrestri. Esso beneficia inoltre di notevoli risorse umane e naturali, nonché di legami culturali e linguistici comuni. Nonostante ciò, il Maghreb rimane una delle regioni meno integrate al mondo, con la conseguenza che le sue potenzialità di sviluppo sono rimaste spesso inesprese. [...]

Dei vantaggi di una maggiore integrazione nel Maghreb non beneficerebbero soltanto i cittadini dei cinque paesi interessati, ma anche gli abitanti dei paesi vicini, compresi quelli dell'Unione europea. Per l'UE, lo sviluppo di una zona di stabilità e prosperità fondata sulla responsabilità democratica e lo Stato di diritto nel Maghreb è un obiettivo essenziale delle nostre relazioni bilaterali e per realizzare tale sviluppo un approccio regionale è imprescindibile. Entrambe le sponde del Mediterraneo hanno tutto da guadagnare da una situazione di maggiore stabilità, di maggiore integrazione dei mercati, di più stretti contatti interpersonali e di scambi intellettuali, economici e culturali più approfonditi.»

Sostenere il rafforzamento della cooperazione e dell'integrazione regionale nel Maghreb: Algeria, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia. Comunicazione congiunta della Commissione Europea e dell'Alto Rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza - 17 dicembre 2012

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Lo sviluppo scientifico e tecnologico dell'elettronica e dell'informatica ha trasformato il mondo della comunicazione, che oggi è dominato dalla connettività. Questi rapidi e profondi mutamenti offrono vaste opportunità ma suscitano anche riflessioni critiche.

DOCUMENTI

«Con il telefonino è defunta una frase come "pronto, casa Heidegger, posso parlare con Martin?". No, il messaggio raggiunge – tranne spiacevoli incidenti – lui, proprio lui; e lui, d'altra parte, può essere da qualunque parte. Abituati come siamo a trovare qualcuno, non riuscirci risulta particolarmente ansiogeno. La frase più minacciosa di tutte è "la persona chiamata non è al momento disponibile". Reciprocamente, l'isolamento ontologico inizia nel momento in cui scopriamo che "non c'è campo" e incominciamo a cercarlo affannosamente. Ci sentiamo soli, ma fino a non molti anni fa era sempre così, perché eravamo sempre senza campo, e non è solo questione di parlare.»

Maurizio FERRARIS, *Dove sei? Ontologia del telefonino*, Bompiani, Milano 2005

«La nostra è una società altamente "permeabile", oltre che "liquida", per usare la nota categoria introdotta da Bauman. Permeabile perché l'uso (e talvolta l'abuso) dei nuovi strumenti di comunicazione travalica i confini delle sfere di vita, li penetra rendendoli più labili.

È sufficiente osservare alcuni modi di agire quotidiani per rendersi conto di quanto sia sempre più difficile separare i momenti e gli ambiti della vita. L'uso del cellulare anche quando si è a tavola con ospiti o in famiglia. Conversare ad alta voce al telefono quando si è in luoghi pubblici, sul treno o in metropolitana. Inviare messaggi o telefonare (magari senza vivavoce), anche se si è alla guida. L'elenco potrebbe continuare e con episodi più o meno sgradevoli che giungono alla maleducazione.

Così, la sfera del lavoro si confonde con quella della vita familiare, perché possiamo essere reperibili da mail e messaggi anche nei weekend o durante le ferie.

L'ambito lavorativo, a sua volta, si può confondere con quello delle relazioni personali grazie ai social network. Tutto ciò indica come gli spazi della nostra vita siano permeati dalla dimensione della comunicazione e dall'utilizzo delle nuove tecnologie.»

Daniele MARINI, *Con smartphone e social è amore (ma dopo i 60 anni)*, "La Stampa" del 9/2/2015

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Il documento che segue costituisce un testamento spirituale scritto da un ufficiale dell'esercito regio che dopo l'otto settembre del 1943 partecipò attivamente alla Resistenza e per questo venne condannato a morte. Nel documento si insiste in particolare sulla continuità tra gli ideali risorgimentali e patriottici e la scelta di schierarsi contro l'occupazione nazi-fascista. Illustra le fasi salienti della Resistenza e, anche a partire dai contenuti del documento proposto, il significato morale e civile di questo episodio.

“Le nuove generazioni dovranno provare per l'Italia il sentimento che i nostri grandi del risorgimento avrebbero voluto rimanesse a noi ignoto nell'avvenire: «il sentimento dell'amore doloroso, appassionato e geloso con cui si ama una patria caduta e schiava, che oramai più non esiste fuorché nel culto segreto del cuore e in un'invincibile speranza». A questo ci ha portato la situazione presente della guerra disastrosa.

Si ridesta così il sogno avvertosi ed ora svanito: ci auguriamo di veder l'Italia potente senza minaccia, ricca senza corruzione, primeggiante, come già prima, nelle scienze e nelle arti, in ogni operosità civile, sicura e feconda di ogni bene nella sua vita nazionale rinnovellata. Iddio voglia che questo sogno si avveri.”

(trascrizione diplomatica tratta da http://www.ultimelettere.it/?page_id=35&ricerca=528)

Dardano Fenulli. Nacque a Reggio Emilia il 3 agosto 1889. Durante la Grande Guerra, nel corso della quale meritò due encomi solenni, combatté sulla Cima Bocche e sul Col Briccon. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, promosso colonnello, prese parte alle operazioni in Jugoslavia. Promosso generale di brigata nell'aprile 1943, fu nominato vicecomandante della divisione corazzata “Ariete”. In questo ruolo prese parte ai combattimenti intorno a Roma nei giorni immediatamente successivi all'otto settembre 1943. Passato in clandestinità, iniziò una intensa attività per la creazione di una rete segreta di raccolta, informazioni e coordinamento dei militari sbandati ma ancora fedeli alla monarchia. Nel febbraio del 1944 venne arrestato dalle SS e imprigionato nelle carceri di via Tasso a Roma. Il 24 marzo 1944 fu fucilato alle Fosse Ardeatine.

(adattato da http://www.ultimelettere.it/?page_id=35&ricerca=528)

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

“«Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne», dissi. «Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.» [...]

La pace in ogni casa, in ogni strada, in ogni villaggio, in ogni nazione – questo è il mio sogno. L'istruzione per ogni bambino e bambina del mondo. Sedermi a scuola e leggere libri insieme a tutte le mie amiche è un mio diritto.”

Malala Yousafzai, Christina Lamb, *Io sono Malala*, Garzanti, Milano 2014

Malala Yousafzai, premio Nobel per la pace 2014, è la ragazza pakistana che ha rischiato di perdere la vita per aver rivendicato il diritto all'educazione anche per le bambine.

Il candidato rifletta criticamente sulla citazione estrapolata dal libro di Malala Yousafzai ed esprima le sue opinioni in merito, partendo dal presupposto che il diritto all'educazione è sancito da molti documenti internazionali, come la Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata anche dall'Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

GRIGLIA VALUTAZIONE PRIMA PROVA - TIPOLOGIA A (analisi del testo)

CANDIDATA/O _____

MACROINDICATORI	INDICATORI	DESCRITTORI	MISURATORI	PUNTI
Competenze linguistiche	Capacità di esprimersi (Punteggiatura Ortografia Morfosintassi Proprietà lessicale)	Elaborato corretto, esposizione chiara, lessico vario ed appropriato	5	1-5
		Sporadici errori, esposizione chiara, lessico complessivamente appropriato	4	
		Alcuni errori, esposizione abbastanza scorrevole, lessico talvolta ripetitivo	3	
		Molti errori, esposizione poco scorrevole, lessico talvolta non appropriato	2	
		Gravi e diffusi errori, esposizione confusa, vocabolario generico e non appropriato	1	
Organicità	Struttura dell'elaborato in termini di consequenzialità logica	Elaborato organico e coerente in tutti i passaggi	3	1-3
		Elaborato parzialmente organico	2	
		Elaborato disorganico	1	
Comprensione ed analisi	Sintesi ed analisi del testo, nel rispetto delle linee guida	Sintesi chiara ed efficace; analisi testuale completa e approfondita, nel rispetto di tutte le consegne	4	1-4
		Sintesi chiara; analisi testuale completa ma generica in alcuni passaggi	3	
		Sintesi chiara; analisi testuale incompleta, cui manchi la trattazione di uno o due punti delle consegne	2	
		Sintesi incompleta o imprecisa; analisi testuale incompleta cui manchi la trattazione di due o tre punti delle consegne	1	
Approfondimento	Contestualizzazione del brano proposto e collegamento con altri testi e/o altri autori, nel rispetto delle consegne	Contestualizzazione ampia del brano proposto; collegamenti sempre pertinenti	3	1 - 3
		Contestualizzazione sintetica del brano proposto; collegamenti generici	2	
		Contestualizzazione parziale del brano proposto; collegamenti non pertinenti o non sufficientemente motivati	1	
Valutazione complessiva			Totale punteggio	15

GRIGLIA VALUTAZIONE PRIMA PROVA - TIPOLOGIA B (saggio breve/articolo di giornale)

CANDIDATA/O _____

MACROINDICATORI	INDICATORI	DESCRITTORI	MISURATORI	PUNTI
Competenze linguistiche	Capacità di esprimersi (Punteggiatura Ortografia Morfosintassi Proprietà lessicale)	Elaborato corretto, esposizione chiara, lessico vario ed appropriato	5	1-5
		Sporadici errori, esposizione chiara, lessico complessivamente appropriato	4	
		Alcuni errori, esposizione abbastanza scorrevole, lessico talvolta ripetitivo	3	
		Molti errori, esposizione poco scorrevole, lessico talvolta non appropriato	2	
		Gravi e diffusi errori, esposizione confusa, vocabolario generico e non appropriato	1	
Organicità	Struttura dell'elaborato in termini di consequenzialità logica	Elaborato organico e coerente in tutti i passaggi	4	1-4
		Elaborato nel complesso organico	3	
		Elaborato parzialmente organico	2	
		Elaborato disorganico	1	
Uso delle fonti	Organizzazione e correlazione dei documenti forniti	Uso organizzato e consapevole delle fonti	3	1-3
		Uso delle fonti non sempre organizzato	2	
		Uso molto parziale e disorganizzato delle fonti	1	
Originalità	Contributi personali, in termini di conoscenze, interpretazione dei contenuti ed impostazione	Elaborato arricchito da alcune conoscenze personali pertinenti e da interpretazione autonoma dei contenuti	3	1 - 3
		Elaborato arricchito da alcune conoscenze personali pertinenti	2	
		Elaborato con sporadiche conoscenze personali	1	
Valutazione complessiva			Totale punteggio	15

GRIGLIA VALUTAZIONE PRIMA PROVA - TIPOLOGIA C/D (tema storico; tema di carattere generale)

CANDIDATA/O _____

MACROINDICATORI	INDICATORI	DESCRITTORI	MISURATORI	PUNTI
Competenze linguistiche	Capacità di esprimersi (Punteggiatura Ortografia Morfosintassi Proprietà lessicale)	Elaborato corretto, esposizione chiara, lessico vario ed appropriato	5	1-5
		Sporadici errori, esposizione chiara, lessico complessivamente appropriato	4	
		Alcuni errori, esposizione abbastanza scorrevole, lessico talvolta ripetitivo	3	
		Molti errori, esposizione poco scorrevole, lessico talvolta non appropriato	2	
		Gravi e diffusi errori, esposizione confusa, vocabolario generico e non appropriato	1	
Organicità	Struttura dell'elaborato in termini di consequenzialità logica	Elaborato organico ed aderente alla traccia in tutti i passaggi	4	1-4
		Elaborato nel complesso organico ed aderente alla traccia	3	
		Elaborato parzialmente organico ed aderente alla traccia	2	
		Elaborato disorganico e non aderente alla traccia	1	
Conoscenze	Conoscenza dell'argomento e completezza della trattazione	Conoscenza esaustiva dell'argomento	3	1-3
		Conoscenza dell'argomento, non particolarmente approfondita	2	
		Conoscenza lacunosa e parziale dell'argomento	1	
Originalità	Rielaborazione personale e critica delle conoscenze	Argomentazione efficace e rielaborazione critica delle conoscenze	3	1 - 3
		Rielaborazione personale delle conoscenze	2	
		Rielaborazione parziale delle conoscenze, tendenzialmente giustapposte	1	
Valutazione complessiva			Totale punteggio	15

CANDIDATO _____**GRIGLIA di VALUTAZIONE della SECONDA PROVA scritta del**

<i>INDICATORI</i>	<i>LIVELLO</i>	<i>DESCRITTORI</i>	<i>PUNTI</i>	<i>Punteggio Attribuito</i>
PARTE INTRODUTTIVA	Scarso/Limitato	Analisi carente e scorretta	1-2	
	Sufficiente	Analisi sviluppata in modo corretto, ma parziale	3	
	Approfondita	Analisi adeguatamente articolata e corretta	4-5	
PARTE OBBLIGATORIA	Grav.insuff.	Possiede scarse e lacunose informazioni	1	
	Insuff./mediocre	Esposizione carente e limitata degli schemi proposti	2-3	
	Sufficiente/ Discreto	Correttezza sostanziale e congruità dei contenuti	4	
	Buono/ottimo	Formula soluzioni progettuali chiare e corrette	5	
PARTE A SCELTA	Scarso/Limitato	Non sa utilizzare in modo adeguato i contenuti acquisiti, argomento sviluppato in modo carente e scorretto	1	
	Insufficiente	Applica settorialmente i contenuti acquisiti	2	
	Sufficiente/Discreto	Sa applicare i contenuti con sufficiente chiarezza in modo corretto	3-4	
	Buono/Ottimo	Applica correttamente e organicamente le conoscenze rielaborandole in modo personale e corretto	5	
		TOTALE		

Il punteggio complessivo (in quindicesimi), se decimale, viene arrotondato per eccesso

I.I.S. CESTARI - RIGHI CHIOGGIA
ESAMI DI STATO A.S. 2015/2016 CLASSE 5[^] AFM/S

CANDIDATO _____

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA DEL 17 maggio 2016

INDICATORI	DESCRIPTORI	LIVELLO	VALUTAZIONE	
1. PARTE INTRODUTTIVA	Analisi carente e scorretta	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	1-5	
	Analisi carente e in parte scorretta e non aderente alla traccia	INSUFFICIENTE	6-9	
	Analisi corretta ma parziale	SUFFICIENTE	10	
	Analisi corretta	BUONO	11-12	
	Analisi corretta e articolata	DISTINTO	13-14	
	Analisi corretta, articolata e argomentata criticamente	OTTIMO	15	
2. PARTE OBBLIGATORIA	Possiede scarse e lacunose informazioni	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	1-5	
	Esposizione carente e limitata degli schemi proposti e non aderente alla traccia	INSUFFICIENTE	6-9	
	Correttezza sostanziale, comprensione sufficiente e coerente	SUFFICIENTE	10	
	Comprensione soddisfacente e con rielaborazione	BUONO	11-12	
	Comprensione adeguata con apporto di valide argomentazioni; formulazione di soluzioni progettuali chiare e corrette	DISTINTO	13-14	
	Comprensione esaustiva, rielaborazione personale e motivata; formulazione di soluzioni progettuali chiare, corrette, motivate e ben articolate	OTTIMO	15	
3. PARTE A SCELTA	Incapacità di argomentazione; argomento sviluppato in modo carente e scorretto e/o non aderente alla traccia	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	1-5	
	Comprensione difficoltosa con qualche errore	INSUFFICIENTE	6-9	
	Comprensione semplice e con applicazione dei contenuti con sufficiente chiarezza	SUFFICIENTE	10	
	Comprensione corretta e organica	BUONO	11-12	
	Comprensione corretta e organizzazione adeguata delle conoscenze	DISTINTO	13-14	
	Comprensione corretta, sicura e valide argomentazioni personali a supporto	OTTIMO	15	
SOMMA 1 + 2 + 3 = _____ \ 3 = VOTO _____				

Il punteggio complessivo (in quindicesimi), se decimale, viene attotondato per eccesso

Commissari

**Quanto vale il voto in
quindicesimi?**

<i>Voto in decimi</i>	<i>Voto in quindicesimi</i>
3	5
4	7
4,5	8
5	8,5
5,5	9
6	10
6,5	11
7	11,5
7,5	12
8	12,5
8,5	13
9	14
9,5	14,5
10	15



SIMULAZIONI TERZA PROVA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TERZA PROVA

Candidato/a.....

MATERIA	DESCRITTORI	Insufficiente 0/7	Mediocre 8/9	Sufficiente 10	Discreto 11/12	Buono 13/14	Ottimo 15	Totale
	a) conoscenza dell'argomento trattato e completezza della risposta							
	b) Competenze linguistiche							
	a) conoscenza dell'argomento trattato e completezza della risposta							
	b) Correttezza espositiva e uso del linguaggio specifico							
	a) conoscenza dell'argomento trattato e completezza della risposta							
	b) Correttezza espositiva e uso del linguaggio specifico							
	a) conoscenza dell'argomento trattato e completezza della risposta							
	c) Correttezza espositiva e uso del linguaggio specifico							

Punteggio finale:/15

TERZA PROVA LINGUA INGLESE A.S. 2015/2016

Candidato /a

Classe 5S

Answer the following questions in about 10 lines each. The candidate is allowed to the use of the bilingual English-Italian dictionary

1 What is the WTO?

2 Globalisation is changing the world. What are some advantages and disadvantages of this?

3 What is NAFTA? Give examples of positions pro and against it

TERZA PROVA LINGUA INGLESE A.S. 2015/2016

Candidato/a

Classe 5S

Answer the following questions in about 10 lines each. The candidate is allowed to the use of the bilingual English-Italian dictionary

1 Give a brief summary of the reasons and consequences of the American Civil War

2 India is becoming the next superpower. Give a brief explanation

3 Post- war and contemporary Britain. Trace a brief outline of the governments which have ruled the nation and their most relevant actions

SIMULAZIONE TERZA PROVA
MATEMATICA

1. Trova l'equaz. della retta che passa per il punto $C(-2;3)$ ed è \perp alla retta che passa per i punti $A(2;5)$ e $B(-3;1)$. Fai il disegno.

2. Risolvi il seguente sistema di disequazioni:

$$\begin{cases} \frac{x^2 - 2x}{3 - 4x} \leq 0 \\ (4 - x^2)(x - 3) > 0 \end{cases}$$

3. Determina il dominio, gli eventuali punti di intersezione con gli assi cartesiani e lo studio del segno della seguente funzione:

$$y = \frac{-x\sqrt{4-x^2}}{1-x}$$

Chioggia, lì 11 marzo 2016

Chioggia, lì 11 marzo 2016

SECONDA SIMULAZIONE TERZA PROVA
MATEMATICA

1. Dopo aver verificato che le due rette $5x+4y-20=0$ e $x-2y-4=0$ sono incidenti, determina il loro punto di intersezione.

Fai il disegno.

2. Risolvi la seguente disequazione esponenziale:

$$\left(\frac{3}{2}\right)^{x-\frac{1}{2}} > \frac{3}{2} \cdot \left(\frac{8}{27}\right)^{-\frac{1}{x-1}};$$

3. Risolvi la seguente disequazione logaritmica:

$$\log_3\left(\frac{x+4}{x-2}\right) > 1$$

Chioggia, lì 06 maggio 2016

PARTE QUARTA

RELAZIONI FINALI DOCENTI DELLA CLASSE Quinta S



Relazione finale del Professore



	Giudizio sintetico della classe	Obiettivi raggiunti	Contenuti	Metodi	Mezzi	Tempi	Spazi	Criteri e strumenti di valutazione
<u>Italiano</u>	■	■	■	■	■		■	■
<u>Storia</u>	■	■	■	■	■		■	■
<u>1^ Lingua straniera Inglese</u>	■	■	■	■	■	■	■	■
<u>Matematica</u>	■	■	■	■	■	■	■	■
<u>Economia aziendale</u>	■	■	■	■	■	■	■	■
<u>Scienza delle finanze.</u>	■	■	■	■	■		■	■
<u>Diritto</u>	■	■	■	■	■		■	■

RELAZIONE FINALE DELL'INSEGNANTE

PROF. GINO GOBBIN

Materia di insegnamento ITALIANO

CLASSE 5^A S. A. F. M.

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è composta da 28 alunni, di cui 23 effettivamente partecipanti alle lezioni. Tre, dopo un periodo iniziale di frequenza, risultano sistematicamente assenti. Tenendo conto della specificità del corso serale, fatto da lavoratori, la partecipazione è stata sufficiente, anche se non sempre costruttiva, per una parte degli studenti. Alcuni hanno raggiunto più che buoni risultati, altri hanno incontrato delle difficoltà, già emerse negli anni precedenti. Esiste un gruppo centrale che va dal più che sufficiente al più che buono.

La collaborazione tra studenti non sempre adeguata, quella con gli insegnanti a volte conflittuale.

OBIETTIVI CONSEGUITI

Nel campo delle conoscenze gli alunni hanno acquisito dati, concetti e problematiche relativi alla storia della letteratura tra '800 e '900 e sanno generalmente utilizzare il lessico specifico della disciplina

Nel campo delle competenze, capacità e abilità gli alunni sono in grado di costruire cornici storico - cronologiche per inquadrare i maggiori eventi letterari; di riconoscere il senso della complessità dei fenomeni letterari, avendo sperimentato la molteplicità delle dimensioni di fruizione e di analisi del testo letterario e la pluralità dei legami e intrecci che si possono stabilire tra i settori della storia letteraria, culturale e sociale; di comprendere analogie e differenze tra opere tematicamente accostabili; di riconoscere le scelte stilistiche individuali nell'ambito della codificazione del genere; di individuare i modelli culturali, le poetiche, i luoghi tipici dell'immaginario collettivo di una data epoca; di formulare un giudizio motivato in base alla propria sensibilità o ad una interpretazione storico - critica; di organizzare le conoscenze acquisite finalizzandole all'esposizione orale; di produrre un testo scritto considerando i destinatari, le funzioni, il linguaggio corrispondenti alle diverse situazioni comunicative.

CONTENUTI DISCIPLINARI

GIACOMO LEOPARDI:

L'infinito, A Silvia, Il sabato del villaggio più un breve sunto della Ginestra.

Il Naturalismo francese, con accenni al Positivismo.

Scapigliatura e Verismo.

Giovanni Verga:

Prefazione di *Eva. Storia di una capinera* (contenuto generale del romanzo).

Le novelle *Rosso Malpelo e Libertà*.

Prefazione dei *Malavoglia e Mena; compare Alfio e le "stelle che ammiccavano più forte"*.

Mastro Don Gesualdo (la morte di Gesualdo).

Decadentismo e Simbolismo.

Charles Baudelaire: *L'albatro*, dalla raccolta poetica dei *Fiori del male*.

Il culto del Superuomo, dell'esteta, dell'edonista e *del vivere una vita come se fosse un'opera d'arte*.

Giovanni Pascoli: *il fanciullino*.

Da *Myrica*: *X Agosto, Novembre e il gelsomino notturno*.

Gabriele D'Annunzio. Dal romanzo *Il piacere, ritratto di un esteta: Andrea Sperelli e La conclusione del romanzo*.

Da *l'Alcyone, Meriggio* dal v. 82 alla fine della poesia.

Luigi Pirandello.

Il fu Mattia Pascal.

Adriano Meis e la sua ombra; l'ultima pagina del romanzo: Pascal porta i fiori alla propria tomba;

Mattia pascal – Adriano Meis si aggira per Milano: le macchine e la natura in gabbia.

Primo Levi. Da *Se questo è un uomo, il viaggio*.

Dante Alighieri : il Paradiso.

Canti: Primo, terzo, undicesimo e trentatreesimo.

Nota bene: per l'esame orale il candidato sceglierà uno dei quattro canti per l'esposizione.

METODOLOGIA

La lezione frontale è stata utilizzata per contestualizzare storicamente e culturalmente gli argomenti, per integrare e raccordare le informazioni, per aiutare gli alunni a costruire una sintesi. Particolare attenzione è stata data alla lettura, analisi e interpretazione dei testi. Si è fatto ricorso a esercitazioni applicative per potenziare le capacità della produzione scritta; è stato lasciato un certo spazio a discussioni guidate su argomenti letterari o di attualità al fine di rafforzare le capacità interpretative e la sensibilità degli studenti alle problematiche sociali e culturali.

MATERIALI DIDATTICI

E' stato utilizzato il libro di testo in adozione: *La Scrittura e l'interpretazione*, AA.VV.Palumbo editore ; *La Divina Commedia* di Mineo, Cuccia e Melluso della Palumbo editore.

SPAZI

Le lezioni si sono svolte tutte in aula.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Sono state utilizzate come prova di verifica orale: l'analisi e il commento a un testo dato; l'esposizione argomentata su contenuti del programma svolto; il colloquio per accertare la padronanza complessiva della materia e la capacità di orientarsi in essa.

Sono state utilizzate come prova di verifica scritta le tipologie previste dalla prima prova dell'esame di Stato.

Chioggia,05-05-2016

Prof. GOBBIN GINO

RELAZIONE FINALE DELL'INSEGNANTE

PROF. GINO GOBBIN

Materia di insegnamento **STORIA**

CLASSE 5^A A. F. M.

CONOSCENZE

Gli alunni conoscono le vicende, i fenomeni e i fatti storici più significativi del periodo studiato che abbraccia l'inizio del secolo scorso e il primo dopoguerra.

COMPETENZE

Gli alunni

- Sanno ordinare cronologicamente e situare nello spazio i fatti storici, riconoscendone i diversi aspetti e le relazioni intercorrenti.
- Sanno individuare i rapporti di causa ed effetto e sanno fare connessioni in base ad essi.
- Sanno riconoscere termini, espressioni, concetti del linguaggio storico.
- Sanno esporre i fatti storici.

CAPACITA'

Gli alunni

- Sanno distinguere e comparare fra loro differenti epoche e fenomeni storici individuandone i tratti caratterizzanti.
- Sanno individuare correlazioni tra fenomeni politici, militari, sociali, economici e religiosi.
- Sanno individuare collegamenti tra storia e altre discipline.
- Sanno individuare correlazioni tra fenomeni europei ed extraeuropei nel contesto di una

CONTENUTI DISCIPLINARI

- 1) Il Risorgimento e la seconda metà dell'ottocento (parte riassuntiva).
- 2) La società di massa in Italia e il sistema giolittiano.
- 3) La prima guerra mondiale.
- 4) Il primo dopoguerra in Italia e in Germania.
- 5) Il fascismo al potere.
- 6) La crisi del 1929 e gli anni Trenta.
- 7) La seconda guerra mondiale.
- 8) La fine del conflitto.
- 9) La fase iniziale della guerra fredda.

METODOLOGIE

Gli argomenti sono stati trattati attraverso:

- lezione frontale di inquadramento generale,
- lettura del testo;
- schemi riassuntivi

MATERIALI DIDATTICI

Libro di testo: Dalla fine dell'ottocento a oggi; Aurelio Lepre; editore Zanichelli.

SPAZI

Le lezioni si sono svolte tutte in aula.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA

Prove orali: interrogazione e simulazioni terza prova.

Chioggia, 05 maggio 2016

Prof. GOBBIN GINO

RELAZIONE FINALE SULLA CLASSE

RELAZIONE FINALE SULLA CLASSE

La classe ha seguito la materia solamente per due ore settimanali. Dei 23 componenti della classe, la maggior parte ha mantenuto un comportamento corretto e responsabile, dimostrando interesse e partecipazione per tutte le attività proposte. Alcuni alunni, soprattutto tra i più giovani, hanno invece manifestato un discreto disinteresse e hanno riportato numerose assenze che, in alcuni casi, hanno influito inevitabilmente sul profitto.

Per quanto riguarda il livello di competenza linguistica, grammaticale e comunicativa, la classe risulta divisa in due gruppi: una parte riesce a gestire una conversazione su argomenti noti e non, l'altra parte invece riesce a fatica a comunicare semplici messaggi. Ciò è probabilmente dovuto a protratte lacune nel corso degli anni precedenti, e ad un filtro emotivo che si evidenzia soprattutto in studenti adulti quando si tratta di esprimersi in lingua straniera.

Durante l'anno si è cercato di recuperare le lacune di base per poter fornire agli studenti gli strumenti necessari a seguire il programma di microlingua previsto per l'anno in corso. Ciò ha comportato il rallentamento della programmazione e la decisione di non procedere alla trattazione di alcuni argomenti previsti. Vista la situazione elencata finora, si è scelto di optare per una tipologia di terza prova di tipo B che prevede la risposta aperta a tre domande su argomenti trattati in 10 righe circa. Per tale prova è consentito l'uso di dizionario.

PROGRAMMA SVOLTO

Gli argomenti affrontati sono stati tratti dal testo in adozione In Business digital edition ed. Pearson Longman, e da materiale autentico reperito in internet.

Modulo 1 Introduction to business communication pgg 154-166

- The business transaction
- Speaking business on the phone
- Writing e-mails

Modulo 2 Our changing world

- How globalisation is changing the world pg 286
- What is the World Trade organization pg 288
- NAFTA in difficulty pg 289
- India the next superpower? Pg 336

Modulo 3 Job applications pgg 170-188

- The application process
- The job interview
- The Europass CV
- The cover letter to a job application

Modulo 4 People and History (Britain and The USA) pgg 324-328

- The Industrial Revolution in the UK pg 324
- The British Empire pg 326
- Britain since 1930: World War II – Post war Britain – Contemporary Britain pg 328
- The American Civil war pg 330
- The US becomes a world power: growth of economic power – international influence – boom and bust
- The USA since World War II : the cold war – civil rights – after the cold war pg 334

Modulo 5 Enquiries and replies pgg 190-201

- Reading enquiries and positive replies
- Lexis and phraseology for enquiries and replies

Modulo 6 Society

- Immigration: building a wall around The USA pg 394
- Multicultural Britain, is it working: doubts about multiculturalism;
- the UK Citizenship test pgg 396-397

PREVISIONE PROGRAMMA DA SVOLGERE ENTRO FINE ANNO SCOLASTICO

E' previsto un ripasso degli argomenti trattati.

METODI DI INSEGNAMENTO USATI

La metodologia che si è scelto di applicare si avvale di un approccio di tipo integrato (comunicativo, funzionale-nozionale, grammaticale) che mira allo sviluppo di una reale competenza comunicativa, tra il livello A2 e il livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento, attraverso un metodo operativo che punta allo svolgimento di compiti specifici. La partecipazione è stata stimolata da lavori a gruppi o coppie. Laddove necessitava si è ricorsi anche alla lezione frontale per supplire alle diffuse carenze pregresse di tutta la classe.

MEZZI DI INSEGNAMENTO USATI

Il libro di testo in adozione In Business digital edition ed. Pearson Longman, compensato da materiale autentico soprattutto per quanto riguarda la redazione di europass e cover letter; registratore e LIM.

SPAZI DEL PERCORSO FORMATIVO

Le lezioni si sono tenute in classe.

TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

La scansione temporale del programma non è stata rispettata. Le difficoltà incontrate nell'affrontare alcuni argomenti previsti hanno comportato la riduzione del programma. Il tempo a disposizione è stato impiegato a compensare lacune pregresse.

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Sono state svolte regolari verifiche formative scritte e interrogazioni. La valutazione è stata effettuata in conformità ai criteri previsti nella scala di misurazione proposta dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. La valutazione ha tenuto altresì conto degli obiettivi programmati e dei seguenti criteri: livelli di partenza e percorso compiuto dalla classe e dal

singolo; metodo di studio e approfondimento personale; partecipazione all'attività didattica e interesse per la disciplina; abilità e capacità espressive formali; impegno e rispetto delle scadenze.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Gli obiettivi stabiliti dalla programmazione iniziale sono stati conseguiti sufficientemente dalla maggior parte della classe. Nella maggior parte dei casi si rileva una notevole discrepanza tra la conoscenza dei contenuti (e la produzione scritta) e la loro esposizione orale. Ciò è probabilmente dovuto alla tendenza a memorizzare discorsi, e alla scarsa competenza grammaticale che rende difficoltosa la rielaborazione personale. Solo due studenti presentano una fluidità espositiva coerente con le loro conoscenze. Altri quattro studenti invece hanno conseguito gli obiettivi prefissi solo parzialmente.

Cavarzere, 05 Maggio 2016

L'Insegnante
Cristiana Segala

RELAZIONE FINALE DELL'INSEGNANTE

PROF. TIZIANO BIANCHI

Materia di insegnamento ECONOMIA AZIENDALE

CLASSE 5^S A.F.M.

GIUDIZIO SINTETICO DELLA CLASSE

La classe quinta del corso serale A.F.M. ad inizio anno scolastico si componeva di 29 alunni, in gran parte provenienti dalla precedente classe quarta, 6 provenienti da esperienze scolastiche diverse, in alcuni casi ripetenti.

Tuttavia, nel corso dell'anno scolastico, si sono registrate alcune defezioni, 4 palesi con regolare ritiro e 3 alla luce della interrotta frequenza mai ufficializzata. Una nuova iscrizione si è avuta a fine ottobre.

La classe si presenta, per estrazione socioculturale ed età, abbastanza eterogenea, non particolarmente coesa, anche se a gruppi collaborativa. La situazione di partenza osservata dal sottoscritto che conosceva la classe dall'anno scolastico 2014/15, evidenziava un livello di preparazione non più che sufficiente per i più, con rari casi di discreta conoscenza della materia, e qualche preparazione onestamente lacunosa.

In merito alla partecipazione, la quasi totalità degli alunni ha manifestato una normale disponibilità al dialogo educativo ed un via via apprezzabile e crescente interesse per la materia, malgrado le indubbe difficoltà che la stessa rappresenta, anche in virtù di una metodologia di insegnamento e di coinvolgimento diversa da altre discipline, e che punta molto sul ragionamento analitico piuttosto che su uno studio prettamente mnemonico.

Ciò a sostegno del fatto che alcuni studenti della classe, anche a ragione delle differenti capacità individuali, della non costante applicazione e della frequenza non sempre assidua causa impegni lavorativi, sono riusciti soltanto parzialmente a raggiungere livelli di preparazione soddisfacenti e adeguate attitudini alla rielaborazione e sintesi dei contenuti disciplinari.

Non mancano elementi dotati di discreta, anche molto buona, preparazione, acquisita grazie a una fattiva partecipazione alle lezioni frontali ed applicazione domestica nello studio. Purtroppo in alcuni casi discontinua.

Va sottolineato che in virtù delle oggettive difficoltà enunciate, non si è riusciti ad ultimare e approfondire la trattazione di alcuni argomenti fondamentali oggetto del programma del quinto anno come si era ripromesso il docente, soprattutto in virtù di una contrazione oraria pari ad 1/3 rispetto agli anni passati (da 9 a 6 ore settimanali), inferiore (anche se di una sola ora settimanale) pure rispetto al medesimo corso diurno, e anche alla luce di una continua richiesta di esercitazioni ed ulteriori spiegazioni, frutto di una persistente insicurezza di gran parte della classe, ed ansia da parte di alcuni. Purtroppo quest'anno non c'è stata nemmeno la possibilità, rispetto agli anni precedenti, di offrire ore di "sportello" utili ad un ripasso di alcuni argomenti. Pure le verifiche orali, per non pesare sulle ore curricolari, venivano effettuate al di fuori delle ore di lezione.

Nel complesso il grado di preparazione conseguito può giudicarsi sufficiente per circa il 24% degli studenti, discreto per circa il 15%, buono/ottimo per l'19% ma non sufficiente per il 42%, considerando anche gli studenti non ritirati ma non più frequentanti. Sicuramente un quadro non molto soddisfacente.

Relativamente alle lezioni, sono stati ripassati argomenti di competenza del quarto anno non pienamente assimilati, e approfondite con ripetute lezioni le tematiche presumibilmente oggetto di verifica scritta; in particolare, il bilancio con dati a scelta, le varie problematiche fiscali, l'analisi di bilancio per indici e per flussi (quest'ultima affrontata in questi giorni), la contabilità industriale, il budget, (non ancora accennato il business plan, e la nota integrativa), cercando anche di privilegiare gli argomenti di maggior interesse ed applicazione quotidiana nel mondo imprenditoriale. Il tutto anche mediante la rivisitazione di alcune maturità precedenti.

Ho ritenuto anche utile svolgere due simulazioni di seconda prova della durata di 6 ore ciascuna (dalle 17:00 alle 23:00) con tutte le caratteristiche dell'esame di Stato. La prima il 22 marzo, la seconda a breve, il 17 maggio. Questo per meglio preparare gli studenti alla gestione di una verifica dalla durata e difficoltà indubbiamente, per loro, impegnativa e non usuale.

Non sono stati accennati gli argomenti relativi alle operazioni straordinarie e alle aziende "no profit", così come si prevede, forse, di accennare solamente alla parte di "Bancaria", da un punto di vista prettamente teorico, senza avvalersi dello studio di esercitazioni pratiche.

A parziale giustificazione di un profitto non sempre all'altezza, la peculiarità di "studenti-lavoratori" che interessa parte di loro, con contratti di varia tipologia (tempo indeterminato, tempo determinato, stagionali, a chiamata, in nero....).

OBIETTIVI RAGGIUNTI

In particolare nella quinta classe la preparazione volge al completamento della preparazione attraverso lo studio delle tematiche relative ad alcuni macro settori produttivi caratteristici: commerciale, industriale e servizi.

Nel quinto anno l'insegnamento si pone i seguenti obiettivi:

- 1) fare acquisire una adeguata terminologia e linguaggio tecnico appropriato;
- 2) conoscere e sapere individuare e classificare i fatti di gestione per rappresentarli secondo la metodologia contabile della PD;
- 3) essere in grado di applicare regole e principi nell'esecuzione di prove di diversa difficoltà;
- 4) sapere cogliere le relazioni tra reddito e patrimonio, tra scritture d'esercizio e di assestamento, tra valori patrimoniali ed economici;
- 5) conoscere le relazioni tra fatti di gestione e di bilancio;
- 6) capacità nel rappresentare situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie dell'azienda;
- 7) sapere interpretare e valutare i fatti di gestione nell'aspetto economico ovvero finanziario;
- 8) saper organizzare e rielaborare in diversi ambiti disciplinari le conoscenze e le competenze acquisite.

CONTENUTI

Il programma effettivamente svolto consiste nelle seguenti unità didattiche:

- **Revisione:** delle operazioni di assestamento e di epilogo dei conti nelle imprese mercantili. Rappresentazione situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie. Società per Azioni.
- **Aziende industriali:** caratteri, struttura ed organizzazione, capitale e reddito; le Immobilizzazioni immateriali e materiali (aspetti civilistici e fiscali); il magazzino (la funzione del magazzino e la sua

contabilità, le varie tipologie di rimanenze); fabbisogno finanziario e finanziamenti di soci e/o terzi (leasing); rilevazione e scritture di esercizio, di assestamento, chiusura.

- **La contabilità analitico gestionale:** caratteri e requisiti di tale contabilità, classificazione dei costi aziendali, la variabilità dei costi, analisi costi-volumi-risultati, le configurazioni di costo, direct costing e full costing, analisi degli scostamenti, ABC.
- **L'imposizione fiscale in ambito aziendale:** la determinazione del reddito fiscale; la base imponibile Ires ed Irap; i criteri fiscali di valutazione (gli interessi passivi, la svalutazione fiscale dei crediti, la valutazione fiscale delle rimanenze, la deducibilità fiscale degli ammortamenti, le spese di manutenzione e riparazione, il trattamento fiscale delle plusvalenze e i dividendi su partecipazioni).
- **Il bilancio d'esercizio e la sua formazione:** la funzione informativa del bilancio, la normativa del bilancio, le componenti del bilancio, i postulati di bilancio e i principi di redazione, i criteri di valutazione.
- **L'analisi di bilancio:** interpretazione del bilancio, la rielaborazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico, i margini della struttura patrimoniale, analisi economica patrimoniale e finanziaria per indici. **Iniziata a maggio l'analisi per flussi.**
- **Pianificazione e controllo:** la pianificazione aziendale, il business plan (**ancora da affrontare ad oggi**), il controllo di gestione, la redazione del budget (budget settoriali).
- **La gestione delle imprese bancarie :** Solo accennata dal punto di vista teorico, qualche esempio di conto corrente di corrispondenza dal punto di vista pratico senza supporto di esercitazioni (**ancora da affrontare ad oggi**).

METODI

In merito alla metodologia didattica, si è giudicato opportuno attenersi a criteri convenzionali già collaudati attraverso le esperienze precedenti. Segnatamente, nella spiegazione degli argomenti si è preferito adottare un lessico aderente alla media cultura degli alunni; facendo sovente uso di modelli ed esempi tratti dalla realtà quotidiana.

Gli argomenti sono stati prima illustrati nei loro concetti generali e, soltanto successivamente, proposti con gli opportuni approfondimenti.

Le ore di lezione sono state impiegate per lezioni frontali e partecipate, quotidiane esercitazioni, schematizzazioni e verifiche.

Nello svolgimento dei contenuti disciplinari si è cercato di fare in modo che gli alunni potessero raggiungere una visione completa e, magari, pluridisciplinare.

MEZZI

Come strumento di lavoro è stato utilizzato quasi esclusivamente il libro di testo (Astolfi, Barale, Ricci – Entriamo in Azienda 3 – Tramontana), corredato da giornali specializzati ed appunti con esercitazioni personali del docente.

TEMPI

Settembre: ripasso S.p.A. e scritture di assestamento

Ottobre: le Aziende Industriali

Novembre: le aziende industriali

Dicembre: il bilancio di esercizio e la sua formazione

Gennaio: il bilancio di esercizio e la sua formazione
Febbraio: Pianificazione e Controllo
Marzo: l'analisi di bilancio (analisi per flussi esclusa)
Aprile: l'imposizione fiscale in ambito aziendale
Maggio: l'analisi per flussi (iniziata), Business Plan (da fare)
Giugno: la gestione delle imprese bancarie (ipotizzata)

SPAZI

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività didattica sono stati:

- Aula;

VERIFICHE E VALUTAZIONI

L'insegnamento del programma è stato articolato in moduli costituiti da due o più unità didattiche. Ogni unità didattica è stata oggetto di discussione e di verifica formativa ufficiosa od ufficiale; mentre, la verifica sommativa è stata effettuata su più unità didattiche o su un intero modulo. Per verificare il progressivo apprendimento, oltre ai test svolti in classe, sono stati (compatibilmente con gli impegni extra scolastici di parte della classe) assegnati esercizi da svolgere a casa per poi essere corretti in classe collegialmente.

La valutazione sommativa è avvenuta attraverso prove scritte e verifiche orali.

Nella valutazione delle prove di verifica si è tenuto conto della pertinenza del contenuto ai temi proposti, del livello delle conoscenze mostrato, della chiarezza espositiva, dall'uso del linguaggio tecnico e delle capacità di rielaborazione e collegamento.

Le verifiche orali sono state tutte quante svolte in orario extra curricolare in maniera tale da non disperdere tempo durante le lezioni frontali in classe.

Nelle valutazioni finali si è tenuto conto, oltre che dei risultati delle verifiche sommative, anche dell'impegno, della partecipazione, della progressione nell'apprendimento, del comportamento tenuto e della frequenza scolastica.

Criteri di Valutazione

Nell'assegnazione della scala decimale dei voti si sono adottati i seguenti parametri:

DEL TUTTO INSUFFICIENTE	voto da 1 a 3	Nessuna comprensione né conoscenza degli argomenti trattati
INSUFFICIENTE	voto da 4 a 5	Conoscenze non complete, utilizzo non sempre corretto degli strumenti matematici, uso approssimativo del simbolismo
SUFFICIENTE	voto 6	Conoscenza generica ma sostanzialmente corretta, abilità e linguaggio elementari ma pertinenti
DISCRETO	voto da 7 a 8	Conoscenza organica, buone abilità operative, simbologia precisa.
OTTIMO	voto da 9 a 10	Conoscenza approfondita, padronanza delle tecniche risolutive, uso corretto e preciso della simbologia.

Chioggia, lì 05 Maggio 2016

Il Docente
Tiziano Bianchi

RELAZIONE FINALE DELL'INSEGNANTE

PROF. ALESSANDRO VERONESE

Materia di insegnamento DIRITTO

CLASSE 5^S AFM

Giudizio sintetico della classe

La classe VS AFM risulta essere composta da studenti con competenze pregresse sostanzialmente omogenee, pur diversificandosi per età, contesto socioculturale d'origine ed esperienze scolastiche precedenti.

Tuttavia, alla conclusione dell'anno scolastico, è possibile affermare che i risultati relativi alla preparazione e allo studio degli argomenti trattati, hanno portato ad esiti diversificati.

V'è da premettere, a parziale difesa degli studenti, che il sottoscritto è entrato in servizio dopo circa un mese dal momento in cui la cattedra risultava vacante, poco prima della pausa natalizia. Ciò ha certamente influito sull'approccio più o meno positivo degli studenti alla materia stessa.

Nel corso del restante anno scolastico, parte della classe ha seguito con interesse le lezioni di diritto, sviluppando una accettabile padronanza della terminologia giuridica e degli istituti, andando oltre lo studio esclusivamente mnemonico. Si tratta sostanzialmente di quegli studenti che hanno frequentato con assiduità le lezioni e che sono riusciti a sfruttare la presenza in aula.

Alcuni studenti, pur presenti in classe con una certa regolarità, hanno dimostrato un livello di partecipazione meno attivo nella relazione didattica, raggiungendo comunque un grado di preparazione sufficiente. Altri, a causa delle numerose assenze, spesso dovute a concomitanti impegni di lavoro, sono riusciti, con una qual certa difficoltà, ad acquisire poche competenze elementari. Fra gli studenti vi sono taluni che presentano incertezze nell'esprimere verbalmente gli argomenti studiati, chi per povertà di vocabolario chi per insicurezza ed ansia.

Obiettivi raggiunti

In merito alle competenze acquisite, gli alunni hanno appreso la strutturazione sistematica degli istituti giuridici, materia di studio. Sono in grado di riconoscere le funzioni e le principali caratteristiche dell'organizzazione dello Stato. Sanno comprendere, dopo attenta lettura, un testo giuridico ovvero una norma legislativa. Per alcuni studenti il linguaggio giuridico risulta essere meno ostico mentre altri, facendo decisamente più fatica, tendono a rifugiarsi in modalità espressive non specifiche.

Contenuti disciplinari

Lo Stato e la sua organizzazione

gli elementi costitutivi:

popolo – territorio – sovranità - cittadinanza

Origine ed evoluzione dello Stato moderno

forme di Stato:

mancanza dello Stato nell'Ordinamento feudale

la monarchia assoluta e la nascita dello Stato moderno

lo Stato liberale, lo Stato fascista, lo Stato socialista

la Costituzione e l'evoluzione costituzionale

I caratteri dello Stato democratico e dello stato sociale

Forme di governo:
forme del governo monarchico
forme del governo repubblicano
Stato unitario, federale e regionale
lo Statuto Albertino e la Costituzione repubblicana

Le organizzazioni internazionali:
l'Unione Europea: le istituzioni
l'ONU: gli organi

Dallo Statuto Albertino alla Costituzione italiana:
Lo Statuto Albertino
Il referendum istituzionale
come si presenta la Costituzione Italiana

La Costituzione italiana: i principi fondamentali:
la scelta repubblicana, democratica e lavoristica
i diritti inviolabili e i doveri inderogabili
l'uguaglianza formale e sostanziale
il diritto al lavoro
lo Stato italiano, la chiesa cattolica e le altre religioni
il diritto internazionale e la guerra

I rapporti civili:
la libertà personale
la libertà di circolazione, e di riunione
la libertà di religione
la libertà di manifestazione del pensiero

Gli organi costituzionali:
il corpo elettorale
caratteri del diritto di voto
i sistemi elettorali proporzionali e maggioritari
l'attuale sistema elettorale italiano

Il parlamento:
caratteri generali
composizione e funzioni
la funzione legislativa: come nasce una legge
le immunità parlamentari

Il governo:
caratteri generali come nasce il Governo, composizione
funzioni del Governo: esecutiva, legislativa e regolamentare

Il presidente della Repubblica:
le attribuzioni del Presidente della Repubblica
la responsabilità

La Corte Costituzionale:
composizione e funzioni
il giudizio di costituzionalità

Metodologia

Le lezioni hanno avuto modalità frontale e dialogata. Con gli studenti si è cercato di approfondire gli istituti giuridici più complessi con tempi dedicati al ripasso, alle esposizioni schematiche alla lavagna e alla sintesi. Si è perseguito l'obiettivo, in parte raggiunto, di condividere con gli alunni un linguaggio propriamente giuridico, tale da favorire una corretta rielaborazione, sia scritta che orale, delle nozioni apprese. Gli istituti, oggetto di studio, sono stati affrontati secondo una logica critica, basata soprattutto sulla ricerca della fattispecie concreta, in modo tale da coinvolgere più facilmente l'interesse degli studenti.

Strumenti

Libro di testo utilizzato: "Forum – terza edizione di E se...di Paolo Monti; diritto pubblico vol. 3, ed. Zanichelli.

Ad integrazione del supporto cartaceo, la collega che ho sostituito dalla fine del mese di dicembre, usava dettare appunti agli studenti per una maggior comprensione dei temi trattati a lezione. Il testo sopra citato non è quello indicato tra i libri di testo adottati per l'anno scolastico 2015/2016 ("Pagine del diritto-Diritto pubblico", vol.3A, di autori vari; ed. Simone per la scuola), in quanto, secondo la docente che ho sostituito, esso sarebbe risultato non confacente alle necessità didattiche della classe. Giudizio da me sostanzialmente condiviso.

Spazi

Le lezioni si sono svolte in aula.

Criteri e strumenti di valutazione

Le verifiche relative alla valutazione degli studenti sono state a carattere scritto, con domane aperte. Tuttavia, ai fini dell'accertamento delle competenze acquisite, sono state prese in considerazione anche le capacità di intervento dei singoli durante la lezione, nel momento in cui riuscivano a dare un contributo fattivo alla spiegazione del docente.

Ai fini della valutazione sono stati individuati i seguenti criteri:

-----grado di acquisizione dei contenuti;

-----chiarezza e correttezza espositiva;

-----progressi conseguiti durante l'anno;

-----partecipazione al dialogo educativo.

Chioggia, 5 maggio 2016

Prof. Alessandro Veronese

RELAZIONE FINALE DELL'INSEGNANTE

PROF. ALESSANDRO VERONESE

Materia di insegnamento ECONOMIA POLITICA

CLASSE 5^S AFM

Giudizio sintetico della classe

La classe VS AFM risulta essere composta da studenti con competenze pregresse sostanzialmente omogenee, pur diversificandosi per età, contesto socioculturale d'origine ed esperienze scolastiche precedenti.

Tuttavia, alla conclusione dell'anno scolastico, è possibile affermare che i risultati relativi alla preparazione e allo studio degli argomenti trattati, hanno portato ad esiti diversificati.

V'è da premettere, a parziale difesa degli studenti, che il sottoscritto è entrato in servizio dopo circa un mese dal momento in cui la cattedra risultava vacante, poco prima della pausa natalizia. Ciò ha certamente influito sull'approccio più o meno positivo degli studenti alla materia stessa.

Nel corso del restante anno scolastico una parte degli allievi ha seguito le lezioni di economia con un buon livello di interesse, riuscendo a comprendere i principali concetti economico-finanziari, facendoli diventare proprio bagaglio culturale. Si tratta sostanzialmente di quegli studenti che hanno frequentato con assiduità le lezioni e sono riusciti a sfruttare la presenza in aula. Altri allievi, pur frequentando abbastanza assiduamente, sono risultati essere meno interessati alla materia, limitando al minimo la loro partecipazione attiva, raggiungendo comunque un grado di preparazione sufficiente. Altri ancora, a causa delle numerose assenze, spesso dovute a concomitanti impegni di lavoro, sono riusciti, con una qual certa difficoltà, ad acquisire poche competenze elementari. Fra gli studenti vi sono taluni che presentano incertezze nell'esprimere verbalmente gli argomenti studiati, chi per povertà di vocabolario chi per insicurezza ed ansia.

Obiettivi raggiunti

Relativamente alle competenze acquisite, gli alunni hanno imparato a cogliere le funzioni e le caratteristiche essenziali dell'attività finanziaria pubblica; conoscono le diverse forme del prelievo fiscale, le fondamentali norme tributarie, gli effetti economici della pressione fiscale, le principali peculiarità del bilancio dello Stato.

Contenuti disciplinari

Il settore pubblico dell'economia:
i bisogni pubblici, i servizi pubblici
la classificazione dei servizi pubblici
i soggetti del settore pubblico

La politica finanziaria:
il ruolo dello stato nell'economia; evoluzione storica
la finanza neutrale, la finanza della riforma sociale, la finanza congiunturale
le condizioni di equilibrio del sistema
intervento dello stato nella domanda e nell'offerta globale

Gli obiettivi e gli strumenti della finanza pubblica:

gli obiettivi della politica finanziaria; il soddisfacimento dei bisogni collettivi

gli strumenti della finanza pubblica; la spesa pubblica

la politica di sviluppo; l'incremento delle risorse

la politica di stabilizzazione; limitazione degli squilibri congiunturali dovuti al libero gioco del mercato

la politica di redistribuzione; contenimento della sperequazione reddituale mediante interventi statuali sulle entrate e le spese pubbliche

La struttura della spesa pubblica:

la spesa pubblica

l'incremento della spesa pubblica

la classificazione delle spese pubbliche

la gestione amministrativa delle spese

la composizione della spesa pubblica in Italia

gli effetti della spesa pubblica sulla domanda globale

Gli effetti economici della spesa pubblica:

gli effetti della spesa pubblica sulla domanda globale

la manovra della spesa e gli obiettivi dell'intervento pubblico

La teoria del moltiplicatore

La spesa per la protezione sociale:

spese in base allo scopo

spese per la protezione sociale; spese a favore della sanità; spese per il servizio sanitario nazionale

Le diverse forme di entrata:

le entrate pubbliche

classificazione delle entrate

i prezzi

i tributi

la pressione tributaria

I principi e le forme del prelievo fiscale:

l'imposta: presupposto, elementi, fonte, modalità di attuazione

classificazioni

la progressività dell'imposta

i requisiti dei sistemi tributari

L'equità tributaria:

principio dell'universalità dell'imposizione

principio dell'uniformità dell'imposizione: teoria della capacità contributiva

Gli effetti economici dell'imposizione:

gli effetti della pressione tributaria sul sistema economico

il comportamento del contribuente

l'evasione fiscale

l'elusione l'elisione, la rimozione fiscale

la traslazione dell'imposta

Il bilancio funzione e struttura:

funzione del bilancio

profili tecnici del bilancio

Il bilancio dello Stato Italiano:
principi costituzionali: art. 81 Costituzione
formazione e approvazione del bilancio
esecuzione e controlli

I beni pubblici:
il demanio pubblico
i beni patrimoniali
le imprese pubbliche: cenni

Il sistema tributario Italiano:
l'evoluzione storica del sistema tributario italiano
la riforma tributaria del 1973-74
riforme successive del sistema tributario

Metodologia

Le lezioni hanno avuto modalità frontale e dialogata. Gli studenti hanno approfondito le tematiche economico-finanziarie con tempi dedicati al ripasso, alle esposizioni schematiche alla lavagna e alla sintesi. Si è perseguito l'obiettivo, in parte raggiunto, di condividere con gli alunni un linguaggio tecnico, tale da favorire una corretta rielaborazione, sia scritta che orale, delle nozioni apprese. Le competenze raggiunte dagli studenti hanno favorito una sufficiente conoscenza della materia specifica, con il fine ultimo di far crescere in essi un grado di cognizione più consapevole della realtà economica intrecciata alle problematiche sociologiche e politiche.

Strumenti

Libro di testo utilizzato: Scienza delle finanze e sistema tributario; edizione mista, di Nino Ardolfi e Rosa Palmisano; ed. Tramontana (RCS LIBRI). Ad integrazione del supporto cartaceo, la collega che ho sostituito dalla fine del mese di dicembre, usava dettare appunti agli studenti per una maggior comprensione dei temi trattati a lezione. Il testo sopra citato non è quello indicato tra i libri di testo adottati per l'anno scolastico 2015/2016 ("Economia pubblica moderna. Corso di scienza delle finanze e diritto tributario", vol. unico. Di Anna Righi Bellotti e Claudia Selmi; ed. Zanichelli), in quanto, secondo la docente che ho sostituito, esso sarebbe risultato non confacente alle necessità didattiche della classe. Giudizio da me sostanzialmente condiviso.

Spazi

Le lezioni si sono svolte in aula.

Criteri e strumenti di Valutazione

Le verifiche relative alla valutazione degli studenti sono state a carattere scritto, con domane aperte. Tuttavia, ai fini dell'accertamento delle competenze acquisite, sono state prese in considerazione anche le capacità di intervento dei singoli durante la lezione, nel momento in cui riuscivano a dare un contributo fattivo alla spiegazione del docente.

Ai fini della valutazione sono stati individuati i seguenti criteri:

-----grado di acquisizione dei contenuti;

- chiarezza e correttezza espositiva;
- progressi conseguiti durante l'anno;
- partecipazione al dialogo educativo.

Chioggia, 5 maggio 2016

Prof. Alessandro Veronese

RELAZIONE FINALE DEL PROFESSORE

prof. ANTONIO PIZZARDI
MATEMATICA
CLASSE 5S A.F.M.

GIUDIZIO SINTETICO DELLA CLASSE

Il diverso curriculum degli allievi ha fatto sì che si procedesse con una programmazione di allineamento delle conoscenze e delle competenze; di fatto quindi la programmazione ha subito rallentamenti.

L'anno scolastico corrente è servito in parte al recupero e consolidamento delle conoscenze di base, per questo motivo è stata svolta solo in parte la programmazione ministeriale prevista per le classi quinte.

Nello specifico sono stati ripresi i concetti di disequazione di primo e secondo grado, fratte e sistemi di disequazioni.

Una buona parte della classe si è dimostrata attenta e positiva nei confronti delle lezioni ed ha sempre mostrato un atteggiamento adatto ad un gruppo classe prendendo coscienza delle lacune accumulate negli anni scolastici precedenti e stimolati dalla voglia di conoscenza della materia.

Riguardo al raggiungimento degli obiettivi prefissati, non sempre gli alunni si sono dimostrati capaci di utilizzare, in modo consapevole, opportuni strumenti matematici e alcuni di loro si sono rifugiati in uno studio piuttosto mnemonico, dimostrando, quindi, autonomia e capacità di rielaborazione non sempre adeguate.

La preparazione è comunque diversificata e se alcuni alunni non sono riusciti a raggiungere un profitto pienamente sufficiente, soprattutto a causa di carenze ancora non superate e la mancanza di un efficace metodo di lavoro, altri alunni hanno comunque raggiunto gli obiettivi.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Gli obiettivi, i criteri metodologici utilizzati e i contenuti svolti sono stati oggetto, periodicamente, di analisi e verifica con gli altri insegnanti di matematica in occasione delle riunioni di dipartimento.

Ci si proponeva di raggiungere i seguenti obiettivi in termini di:

- Competenze a livello di conoscenza: capacità di memorizzare e riconoscere concetti, capacità operative e logiche necessarie per affrontare problemi che richiedono strumenti algebrici;
- Competenze a livello di comprensione: capacità di cogliere il significato dei termini e dei concetti, rielaborarli e collegarli, matematizzare situazioni problematiche;
- Abilità operative: acquisizione e padronanza degli strumenti matematici, capacità di sintetizzare in un grafico gli elementi trovati analiticamente, per risolvere classi di problemi;
- Uso appropriato del linguaggio: conoscenza ed uso della simbologia del linguaggio matematico e delle tecniche di calcolo.

Gli obiettivi posti sono stati conseguiti dagli alunni in misura diversa.

CONTENUTI

Richiami delle nozioni degli anni precedenti:

- Risoluzione di una disequazione di 1° grado intera, esercizi;
- Risoluzione di una disequazione di 1° grado fratta, esercizi;
- Risoluzione di una disequazione di 2° grado intera, esercizi;
- Risoluzione di una disequazione di 2° grado fratta, esercizi;
- Sistemi di disequazioni, esercizi.

Geometria analitica: la retta:

- Rappresentazione di un Punto attraverso coordinate cartesiane e di un segmento;
- punto medio di un segmento e distanza fra due punti;
- rette parallele agli assi; retta uscente dall'origine; equazione della retta generica del piano in forma esplicita ed implicita; coefficiente angolare e ordinata all'origine; rette parallele e perpendicolari; fasci propri ed impropri di rette;
- equazione di una retta passante per un punto e parallela o perpendicolare ad una retta data;
- equazione di una retta passante per due punti dati;
- distanza di un punto da una retta;
- luoghi notevoli di un triangolo: baricentro, ortocentro;

Le funzioni elementari:

- Definizione e classificazione;
- Ricerca del dominio di una funzione elementare, esercizi;
- Ricerca del dominio di funzioni intere, fratte, irrazionali, esercizi;
- Intersezione assi, esercizi;
- Studio del segno nelle funzioni intere e fratte, esercizi;
- Rappresentazione grafica delle funzioni per le quali si sono calcolati: dominio, intersezione assi, studio del segno.

Logaritmi ed esponenziali:

- la potenza con esponente reale;
- il logaritmo e le sue proprietà;
- la funzione esponenziale e logaritmica;
- equazioni esponenziali;
- equazioni logaritmiche;
- le disequazioni logaritmiche ed esponenziali.

METODI

Ci si è attenuti ai criteri metodologici.

Nella lezione frontale si è cercato di far in modo che ogni regola o tesi fosse dedotta da altre precedentemente studiate.

È stata sollecitata la partecipazione attiva degli studenti nel cogliere collegamenti tra gli argomenti ed altri affini, anche in altre discipline.

È stata utilizzata la rappresentazione grafica di funzioni per sintetizzare gli argomenti trattati in modo da facilitarne la comprensione.

Sono stati eseguiti al termine di ogni argomento esercizi alla lavagna, come momento di verifica e di analisi critica dell'argomento teorico trattato.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ai fini dei criteri di valutazione si è tenuto conto del raggiungimento degli obiettivi prefissati, del progresso rispetto al livello di partenza, dell'impegno manifestato, del grado di partecipazione, dell'autonomia nell'affrontare lo studio.

Per le valutazioni sono stati utilizzati:

- verifiche contenenti problemi;
- impegno dimostrato nel corso dell'anno scolastico.

Nell'assegnazione della scala decimale dei voti si sono adottati i seguenti parametri:

INSUFFICIENTE	voto da 4 a 5	Conoscenze non complete, utilizzo non sempre corretto degli strumenti matematici, uso approssimativo del simbolismo
SUFFICIENTE	voto 6	Conoscenza generica ma sostanzialmente corretta, abilità e linguaggio elementari ma pertinenti
DISCRETO	voto da 7 a 8	Conoscenza organica, buone abilità operative, simbologia precisa.
OTTIMO	voto 9	Conoscenza approfondita, padronanza delle tecniche risolutive, uso corretto e preciso della simbologia.

Chioggia, lì 05 maggio 2016

RELAZIONE FINALE DEL PROFESSORE

PROF. BONOMI BEATRICE

Materia di insegnamento _____FRANCESE_____

Giudizio sintetico della classe

La classe ha usufruito del percorso linguistico relativo al francese nelle sole classi del 4° e 5° anno: la preparazione quindi globale ne ha fortemente risentito, sia in termini di conoscenza e padronanza della lingua che per quanto riguarda gli approfondimenti culturali relativi all'area francofona e la lingua di settore (micro - lingua). A questo proposito, pur cercando di privilegiare argomenti culturali legati all'area professionalizzante (economia, comunicazione, ambito politico-sociale) il programma risulta molto limitato e incompleto. La classe risulta inoltre molto disomogenea, sia in termini di rendimento che di impegno (alcuni elementi hanno usufruito di un pregresso percorso di studio relativo alla lingua, altri no). Nonostante la disomogeneità della classe e il risultato solo parziale della programmazione, il risultato globale della classe risulta appena sufficiente, con qualche elemento di difficoltà.

Obiettivi raggiunti

Gli obiettivi risultano parzialmente raggiunti vista l'anomalia che il corso ha dovuto subire (modifica dell'assetto dei corsi di studio con introduzione della lingua francese solo a partire dal 4° anno). Il programma quindi risulta molto limitato e incompleto.

Contenuti

Il primo mese di programmazione e' stato dedicato ad un globale ripasso delle piu' importanti strutture grammaticali gia' affrontate : verbi I gruppo, Verbi II gruppo regolare, Verbi irregolari affrontati (ausiliari, aller, venir, prendre, mettre, connaître, devoir, pouvoir, sortir)

_Saluti, presentazioni, descrizione di sé, descrizione fisica e caratteriale, provenienza , moto a luogo, verbi riflessivi)

_Gallicismi: Passé récent/Futur proche, / Présent duratif,

_Imperativo (affermativo e negativo)

_Imperativo con pronomi

_Particolarità dei verbi regolari

_Passé composé con verbo essere

_Pronomi complemento oggetto

_Pronomi Complemento di termine

_Pronomi y e -en

_Imperfetto

_Pronomi relativi qui-que

Argomenti di indirizzo:

La lettre commerciale (diverse componenti e indicatori della società)

Demande d'information / Réponse à une demande d'informations.

Envoi de documentation

Stesura di una lettera

L'Entreprise (Secteurs d'activité, dimensions, Multinationales, Groupe d'Entreprises)

Lettre de motivation

La Communication et les différents types de communication

L'importance de la forme écrite

Lettre Commerciale

Les étapes de la construction Européenne

L'Union Européenne et ses défis

Économie de la France

Les industries performantes de la France

Lessico :

Lessico dei vestiti

Indicazioni stradali

Lessico relativo ai testi trattati nei vari approfondimenti

Testi di comprensione e civiltà

"Des parents oublient leur fille de 14 ans sur l'autoroute"

Metodi

Lezione frontale, con metodo induttivo, si é privilegiato un approccio comunicativo.

Mezzi: Occasionalmente strumenti di ascolto (tablet) e lim

Tempi

Sett-Ott: Ripasso principali strutture grammaticali

Nov- Gennaio: Completamento programmazione relativa alla comprensione e produzione scritta e orale della lingua

Febbraio-Giugno: Approfondimenti culturali come da programma svolto e completamento strutture morfosintattiche anche attraverso l'utilizzo di testi.

Spazi

Classe

Criteri e strumenti di Valutazione

I criteri di valutazione, su scala docimologica, sono quelli approvati dal Collegio Docenti.

Strumenti di valutazione: Verifiche scritte e orali, produzione e comprensione di testo.

Chioggia, li 05 maggio 2016



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CESTARI - RIGHI"

Borgo San Giovanni, 12/A - 30015 Chioggia (VE)

Tel. 041.4967600 Fax 041.4967733

Cod. Mecc. VEIS02200R – C.F. 91021780274

e-mail: veis02200r@istruzione.it

a: veis02200r@pec.istruzione.it



I.T.C.S "Domenico Cestari"

Cod. Mecc. VETD022013 (diurno)

Cod. Mecc. VETD02251C (serale)

<http://www.istitutocestari.it>

I.T.I.S. "Augusto Righi"

Cod. Mecc. VETF022019 (diurno)

Cod. Mecc. VETF02251P (serale)

<http://www.itisarighi.com>

I.P.S.A.M "Giorgio Cini"

Cod. Mecc. VERM02201X

**RELAZIONE FINALE DEL
PROF. DORIA MARCO**

Materia di insegnamento **RELIGIONE Anno scolastico 2015-2016
CLASSE V S afm**

La classe V S afm è composta da 28 alunni, di cui 12 non seguono l'Irc. Le lezioni sono state seguite con interesse, il comportamento è stato corretto e il profitto medio ottenuto è risultato più che buono. Le attività educative didattiche si sono svolte positivamente.

Competenze

Conoscono i valori cristiani in rapporto alle problematiche del mondo contemporaneo e i modi con cui la Chiesa realizza il comandamento dell'amore. Motivano le scelte etiche dei cristiani nelle relazioni affettive, nella famiglia, nella vita dalla nascita al suo termine. Tracciano un bilancio conclusivo sui contributi dati dall'insegnamento della religione cattolica per il proprio progetto di vita.

Contenuti

1. Il senso religioso: la felicità come aspirazione originale dell'uomo. 2. Le problematiche e i valori e la loro interpretazione in prospettiva cristiana: la libertà nell'esperienza vissuta e nel richiamo alla giustizia e alla responsabilità, l'affettività, la solidarietà, il lavoro. 3. L'identità umana e divina di Gesù Cristo: Avvento come attesa dell'uomo. 4. La chiesa e il mondo moderno. La crisi religiosa dell'uomo moderno: la perdita del rapporto con l'Essere e con il significato ultimo del proprio destino (le migrazioni, la crisi e l'accoglienza), il Papa e l'Africa. 5. La giustizia sociale, i conflitti e le guerre del novecento (il processo di Norimberga), il fondamentalismo nel Medio Oriente e la posizione del magistero della Chiesa. 6. Il rapporto fede e scienza oggi. 7. La carità e la missione della Chiesa.

Metodi e mezzi

Sono state adottate le lezioni frontali, il dialogo, la discussione in classe sui contenuti proposti e il confronto con la propria esperienza e posizione culturale.

Abbiamo utilizzato: libro di testo, bibbia, film, fotocopie, articoli di attualità, documenti letterari.

Tempi e spazi

E' stato utilizzato l'incontro settimanale di un'ora e ad ogni argomento sono stati destinati uno o due incontri.

Sono state utilizzate l'aula V S afm e l'aula video.

Criteri e strumenti di valutazione

La valutazione ha tenuto conto del grado di partecipazione al dialogo educativo e delle capacità critiche, attraverso brevi interrogazioni, dialoghi personali, di classe e scritti sui temi trattati.

Firma del Docente
Prof. Marco Doria

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “CESTARI - RIGHI”

Religione Professor Marco Doria

Programma anno scolastico 2015/16 nella classe 5°S afm

- Settembre-Ottobre: l’“io” rinasce grazie ad un incontro; il discorso di Papa Francesco al Congresso degli Stati Uniti d’America; islamismo e cristianesimo; l’Islam oggi.
- Novembre: il senso religioso e Leopardi; le migrazioni, la crisi e l’accoglienza; la solidarietà e la carità nella società e nella nostra città; l’enciclica “Laudato sii” di Papa Francesco; i fatti dell’attentato di Parigi.
- Dicembre: l’accoglienza del diverso (film “Gran Torino”); l’Avvento, l’attesa dell’uomo, la preghiera; il Natale: significato e rappresentazione nell’arte.
- Gennaio e Febbraio: Abramo e la nascita dell’“io”; il terrorismo islamico e la laicità; la giornata della memoria e l’olocausto, il Processo di Norimberga.
- Marzo e Aprile: il volontariato e l’esperienza del “dona-cibo”; ppt sulla Santa Pasqua, la passione, morte e resurrezione di Gesù attraverso un percorso artistico; il rapporto fede-scienza.
- Maggio: l’affettività e la sessualità: la famiglia, l’embrione, il diritto al figlio; confronto della dottrina della Chiesa con le posizioni di pensiero contemporaneo.
- Giugno: “la bellezza di essere cristiani e la gioia di comunicarlo” i Santi Patroni; conclusione e saluti di fine ciclo scolastico.

Data 05 maggio 2016

L’insegnante

Doria Marco

Chioggia, 13 maggio 2016

Il presente documento è stato approvato dai docenti del Consiglio di Classe:

Il Dirigente Scolastico	Prof.ssa Antonella Zennaro	_____
Italiano	Prof. Gino Gobbin	_____
Storia	Prof. Gino Gobbin	_____
Matematica	Prof. Antonio Pizzardi	_____
Lingua Inglese	Prof.ssa Cristiana Segala	_____
Diritto	Prof. Alessandro Veronese	_____
Scienza delle Finanze	Prof. Alessandro Veronese	_____
Economia Aziendale	Prof. Tiziano Bianchi	_____
Lingua francese	Prof.ssa Beatrice Bonomi	_____
Religione	Prof. Marco Doria	_____

Il presente documento viene firmato per presa visione dai Rappresenti di Classe:

Boscolo Berto Bertina _____

Marzola Alessia _____